Anno V - N. 1284 - Lire 20

Sabato 12 maggio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95856

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 260). Finanz. e legali L. 260. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Anno L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Anno L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA VERTENZA DEGLI STATALI è tornata sul piano delle trattative

Un incontro preliminare tra i rappresentanti delle tre confederazioni ed il Ministro Marazza - Le condizioni del Governo per avviare le discussioni - Approvata dal Consiglio dei Ministri la nuova legge sindacale

Roma, 11

Il Consiglio dei Ministri ha oggi concluso l'esame preliminare del disegno di legge proposto dal Ministro del Lavoro on. Marazza per la disciplina delle associazioni sindacali e dell'esercizio del diritto di sciopero e lo ha approvato in linea di massima, affidando ad un comitato di Ministri di precisare alcuni punti su cui maggiore è stata la discussione e di elaborare il testo definitivo.

Il comitato, presieduto dal Ministro Piccioni e composto, oltre che dal Ministro Marazza, anche dai Ministri La Malfa e Campilli, dovrà trovare la formula di soluzione specialmente per due punti del progetto. Essi riguardano:

1) L'istituzione, prevista dal progetto, di un'apposita commissione parlamentare — composta dei presidenti delle Commissioni Finanza e Tesoro, Lavoro e Interni sia della Camera che del Senato — con compiti consultivi per l'esame delle rivendicazioni economiche dei dipendenti statali. Su questo punto si tratta di decidere se mantenere questa formula ovvero se sostituire alla commissione parlamentare un organo diverso. 2) Fermo restando il principio della necessità di disciplinare il diritto di sciopero per gli addetti ai pubblici servizi essenziali, precisare le categorie alle quali tale disciplina deve riferirsi e le garanzie che debbono accompagnare l'esercizio del diritto di sciopero. Per quanto riguarda queste categorie, il progetto infatti subordina il diritto di sciopero alle seguenti condizioni: esperimento del tentativo di conciliazione, referendum fra i lavoratori della categoria, partecipazione al referendum stesso di una maggioranza qualificata dei lavoratori stessi, garanzia che i servizi vengano assicurati ugualmente per almeno il 50 per cento.

Il Comitato interministeriale dovrà riferire le sue conclusioni al Consiglio dei Ministri che si riunirà nella prossima settimana. Successivamente il Comitato procederà alla redazione del testo definitivo.

Intanto questa sera presso il Ministro Marazza si è avuta la prima riunione tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il Governo, per l'esame della vertenza degli statali. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti della C.I.S.L., della U.I.L. e della C.G.I.L. alla quale ultima il Presidente del Consiglio aveva esteso l'invito, in seguito al telegramma inviatogli questa mattina dall'esecutivo confederale.

In apertura dell'adunanza, che è da considerare di carattere introduttivo, l'on. Marazza ha spiegato gli scopi di essa, illustrando il telegramma di De Gasperi. Il Ministro ha sottolineato alcuni punti che il Governo ritiene essenziali per avviare le conversazioni su un terreno di seria concretezza e che si riferiscono ai concetti fondamentali della politica economica del Governo, quali furono esposti da De Gasperi nel suo discorso di Venezia.

Anzitutto le conversazioni dovranno svolgersi in un'atmosfera libera da minacce di sciopero o di altre pressioni del genere che il Governo considera inammissibili; in altre parole le discussioni dovranno svolgersi senza che venga tenuta in serbo e agitata al momento opportuno da parte delle organizzazioni sindacali l'arma dello sciopero come mezzo di pressione.

Inoltre nessuna pregiudiziale deve essere posta per quanto ricorda le questioni da trattare, dato che lo scopo della riunione è nettamente indicato nel telegramma di De Gasperi, come pure per quanto riguarda eventuali questioni subordinate: ad esempio, per la questione della decorrenza da dare all'applicazione del nuovo congegno della scala mobile, la soluzione può benissimo trovarsi nel corso delle trattative.

Ma il punto principale nel quale il Ministro ha richiamato l'attenzione dei presenti è che bisogna evitare ad ogni costo qualsiasi elemento che possa riflettersi su un aumento nel costo della vita. Su questo punto il Governo intende mantenersi irremovibile. Dovrà essere pertanto scartata qualsiasi proposta che abbia un effetto psicologico inflazionistico, in quanto ciò provocherebbe, per contraccolpo un immediato aumento del costo della vita su larga scala.

Le precisazioni di Marazza hanno confermato che le conversazioni tecniche sono circoscritte all'obiettivo di studiare un nuovo meccanismo per la scala mobile, con la relativa analisi di tutti gli elementi che concorrono a formarla, e da esse restano escluse rivendicazioni che comportino aumenti percentuali delle retribuzioni o maggiorazioni fisse e indiscriminate.

Dopo una breve discussione è stato deciso di nominare una commissione composta di due rappresentanti per ciascuna delle tre confederazioni (C.I.S.L., U.I.L. e C.G.I.L.) nonchè di un rappresentante del Sindacato della Scuola media, nonchè dei rappresentanti del Governo. Tale commissione, che verrà insediata martedì al Ministero del lavoro dall'on. Marazza, dovrà esaminare i limiti delle possibilità di applicazione al settore dei dipendenti pubblici della scala mobile attualmente vigente nel settore dell'industria e del commercio.

Al termine dell'adunanza il rappresentante della U.I.L., pur non sollevando una questione pregiudiziale, ha rinnovato al Ministro la raccomandazione che il Governo eviti di applicare le annunciate sanzioni contro i dipendenti pubblici che si sono astenuti dal lavoro nella giornata di sciopero dell'8 maggio, allo scopo di creare un clima di distensione che faciliti le trattative. Il Ministro ha assicurato che si renderà interprete di tale raccomandazione presso il Consiglio dei Ministri.

L'Ufficio stampa della C.G.I.L., in un comunicato informa che «la segreteria e il comitato di coordinamento delle categorie del pubblico impiego udita la relazione dei propri rappresentanti in seno alla riunione che ha avuto luogo questa sera, col Ministro Marazza, ne hanno approvato l'operato e considerano la nomina della commissione per il sollecito esame del nuovo congegno della scala mobile come l'inizio delle trattative sul complesso delle rivendicazioni presentate dalle organizzazioni sindacali».

L'«Osservatore Romano» ha stasera ripreso un commento sul recente discorso del Papa. Concetto Pettinato su un settimanale missino ha ripreso la vecchia polemica anticlericale che recentemente fu cura particolare del comunista «Don Basilio». Ma sullo stesso settimanale c'è anche un «avvertimento», in cui è detto che «ad evitare che l'Azione cattolica e i Comitati civici siano autorizzati ad orientare contro il M.S.I. la prossima campagna elettorale amministrativa, si conferma che l'esplicita e nettissima opposizione politica alla D.C. e al Governo della coalizione democristiana non ha alcun carattere antireligioso. Ne consegue che tanto l'Azione cattolica quanto il Comitato civico non sono stati da noi considerati come appendici della D.C., ma come forze autonome, nei confronti delle quali il M.S.I. non ha alcun aprioristico motivo di dissenso e con le quali è opportuno tenere le più corrette relazioni».

Tanto per opportuna norma ai segretari provinciali del M.S.I., «L'Osservatore Romano» così commenta: «Opportunità per opportunità. Pensiamo di non sbagliare dicendo che l'Azione cattolica e i Comitati civici riterrebbero opportuno che l'organo ufficiale del M.S.I. precisasse i suoi rapporti con il giornalista Pettinato. Accentuandosi la campagna elettorale, un ponte di settarismo anticattolico unisce le opposte sponde della politica, la quale in tal modo esula dal campo che le è proprio per investire quello religioso con una violenza che non si cura più di opportunità e opportunismi. La cosa, com'è ovvio, interessa in modo diretto i cattolici come tali che non potranno non tenerne conto».

Giancarlo Matteotti è uscito dal P.S.I.

Roma, 11

L'on. Giancarlo Matteotti ha oggi inviato a Nenni la seguente lettera:

«Caro Nenni, la nostra conversazione di ieri mi ha definitivamente persuaso che non potrei rimanere un'ora di più nel partito, senza menomazione della dignità.

«Non è a voi sufficiente di seguire pedissequamente ogni atto della politica internazionale comunista, assumendo come dogma indiscutibile la forma politica dello Stato sovietico, ma siete passati alla applicazione interna di metodi intesi a stroncare ogni possibilità di critica politica, ed alla imposizione di quel conformismo che caratterizza ormai i larghi strati del partito.

«Per l'attaccamento al partito stesso — che consideravo lo strumento necessario alla attuazione degli ideali socialisti — ho superato fin qui le differenze di ordine politico, e sono rimasto disciplinatamente con voi; ed, insieme ad altri compagni, ho esperito tutti i tentativi per mantenere le nostre lotte ideologiche all'interno del partito. Di fronte però agli intrighi che vi ho ripetutamente documentato ed alla ingiuria, alla insinuazione e alla calunnia, anche dei comunisti — che, per aver perduto la nostra libertà di pensiero e di azione politica, siete ridotti a giustificare — nessuno può onestamente chiedermi pazienza e rassegnazione.

«Ti prego, pertanto, di considerarmi dimissionario dal P.S.I., per tutti gli effetti formali».

DOPO IL RIUSCITO CONTRATTACCO AMERICANO

Sintomi di ripresa del nemico in Corea

Forze cinesi concentrate nella zona del Pukkan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Seul, 11

Si è accentuato oggi quell'irrigidimento della resistenza passiva nemica, che vi abbiamo annunciato ieri, ed è stato integrato da altre circostanze, [illegible] tenere [illegible] tativo [illegible] re l'offensiva.

Ma l'ottava armata continua a conservare l'iniziativa e ha esplicato [illegible] do a [illegible] l'estremità orientale della linea transpeninsulare [illegible] corpo [illegible] rialmente [illegible] Injo è [illegible] dominata [illegible] delle [illegible] coreane [illegible] re al corpo a corpo.

I settori dove il nemico sta redunando forze e cerca di sottrarre quanto più può all'osservazione e offesa aerea alleata sono esattamente quelli centro-occidentali, al nord, grosso modo, di Kapyong, sul Pukkar, e quello centro-orientale al nord di Chunchon.

Kapyong, come si ricorderà, fu teatro dell'attacco iniziale dell'ultima offensiva.

Oggi, l'aviazione portatasi sulla zona nemica ha constatato la presenza di un numero tutt'altro che trascurabile di batterie contraeree moderne e di banchi di nebbia artificiale, stabiliti a sud del Pukkan. [illegible] tri di Seul.

Nel settore centro-orientale, è stato constatato che le forze comuniste stanno allargando la loro testa di ponte del Soyang, dopo essersi ritirate al nord del fiume,

LEE FERRERO
dell'International News Service

DICHIARAZIONI DI MORRISON AI COMUNI

Londra spiana la via al Trattato con Tokyo

La questione di Formosa non verrà sollevata dal Governo britannico nella conferenza per la pace - Allarme a Hong Kong per l'embargo contro la Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 11

Il Ministro degli Esteri Morrison ha dichiarato alla Camera che sarebbe un errore discutere la sorte di Formosa fintantochè durano le operazioni in Corea, perchè il più importante e più urgente fra i problemi dell'Estremo Oriente è presentemente la guerra coreana. La questione di Formosa sarà per ora accantonata, sarà messa da parte anche agli effetti dei negoziati per il Trattato di pace col Giappone. «E' nostro intendimento — ha precisato infatti Morrison — arrivare a una sollecita conclusione del Trattato di pace, evitare che la questione di Formosa intralci o ritardi i negoziati, non cercare di inserire nel Trattato medesimo una soluzione definitiva di tale problema, il quale dovrà essere esaminato, invece, con la massima attenzione, più tardi, nel quadro generale della situazione dell'Estremo Oriente».

Richiamandosi a quello che disse Attlee lo scorso dicembre, Morrison ha sottolineato che, fintantochè la Cina oppone ostacoli all'attuazione degli impegni previsti dalla «dichiarazione» del Cairo a proposito di una Corea libera e indipendente, era difficile realizzare una soddisfacente soluzioni del problema di Formosa. «Esso — ha detto il Ministro — rimane il più complicato di tutti; è diventato ora un problema internazionale e potrà essere trattato a tempo debito dalle Nazioni Unite».

Senza significare un nuovo orientamento della politica britannica su Formosa, la dichiarazione di Morrison implica una concessione al punto di vista americano: rimuove l'ostacolo maggiore che si frapponeva a un accordo con l'America sul Trattato di pace col Giappone. Come si ricorderà, un promemoria del Foreign Office dichiarava un mese fa, a proposito di tali negoziati, che Londra si considerava legata dalla dichiarazione del Cairo, che assegna Formosa alla Cina (per Londra la Cina di Mao Tse). Senza esplicitamente sganciarsi dall'impegno del Cairo, l'Inghilterra consente ora a non farlo valere nel quadro della pace col Giappone. Dalla sfera delle discussioni anglo-americane l'ostacolo viene trasferito in quella generica delle grosse questioni internazionali da risolvere in un avvenire lontano.

E' questa l'interpretazione che i circoli politici dànno stasera alle parole di Morrison, le quali appaiono ispirate a somma cautela e studiatamente evitano di dire di più.

Un laburista, interpretandole come una decisione di abbandonare Formosa, ha voluto sapere se prima di decidere la sorte dell'isola s'intendeva tenere conto dei desideri di quelle popolazioni. Morrison ha risposto affermativamente. Un deputato conservatore, invece, ha ravvisato nelle dichiarazioni del Ministro l'espressione di un nuovo disaccordo con Washington. Morrison gli ha risposto che non riteneva vi fosse ragione di parlare di acute frizioni con l'America.

L'orientamento che si delinea nelle parole del Ministro degli Esteri britannico rientra nel desiderio di Londra di venire incontro alla politica americana anche per controbattere l'animosità che si rivela nell'atteggiamento non solo della opinione pubblica d'oltre Atlantico, ma anche degli organi legislativi. Il Senato americano si è pronunciato ieri per la sospensione di ogni aiuto economico ai paesi che mandano materiale bellico alla Russia e ai suoi satelliti. La mossa è evidentemente rivolta in primo luogo contro l'Inghilterra per i suoi traffici con la Cina. Gli aiuti Marshall alla Granbretagna sono terminati da parecchi mesi, ma Londra ancora deve ricevere alcune assegnazioni sul conto arretrato.

Il problema più grosso tra i due paesi rimane quello delle sanzioni economiche. Il governatore di Hong Kong ha oggi respinto come sleali le accuse che vengono dall'America. «Dicono che non pensiamo ad altro che a far quattrini e che siamo senza scrupoli. La verità è che applichiamo scrupolosamente la politica delle Nazioni Unite. L'unico nostro torto, se mai, è di non menarne vanto».

Le autorità britanniche di Malacca e del Borneo hanno fatto sapere che attueranno immediatamente l'embargo sulla gomma. L'annuncio, si informa da Singapore, ha provocato un crollo fulmineo dei prezzi della gomma, che sono caduti del 50 per cento. Nello stesso tempo l'Indonesia ha annunciato che manderà volentieri ai cinesi tutta la gomma che desiderano.

La dichiarazione fatta ieri sera alla Camera di Shawcross ha ricevuto il plauso ufficiale di Acheson, ma non è un mistero che in realtà l'America desidera che Londra vada molto più in là di un embargo provvisorio sulla gomma. La situazione è lungi dall'essere chiarita. «Il dissenso rimane — diceva stamane il «Times» — invitando Morrison a un'energica opera di chiarificazione. E' necessario che il Governo britannico spieghi il suo punto di vista all'America con maggiore chiarezza ed energia, dice l'organo londinese. E conclude: «Purtroppo è un fatto che dallo scoppio della guerra coreana nessun uomo politico britannico è riuscito a rafforzare l'amicizia anglo-americana senza necessariamente accettare la politica degli Stati Uniti».

I laburisti di sinistra, dal canto loro, lanciano grida d'allarme. Lo «Statesman and Nation», ricordando che lo Stato di Israele ha messo in piedi un esercito con armi di contrabbando, prevede che l'embargo sui materiali da guerra si rivelerà ovviamente inefficace e che gli americani torneranno alla carica chiedendo un blocco navale.

Se l'Inghilterra non precisa subito con estrema chiarezza il suo punto di vista al Governo di Washington, tra alcune settimane l'America farà pressioni per un blocco completo — dice l'organo laburista. E aggiunge che tale blocco sarebbe pericoloso come bombardare la Manciuria. Morrison deve armarsi di coraggio, insiste il settimanale laburista, — deve sfidare l'insurrezione dell'opinione pubblica americana: deve dire che non saremo mai disposti a trasformare un embargo inefficace in un blocco che sarebbe un suicidio; fra sei mesi, sbolliti i furori, il popolo americano gli sarà grato della sua ostinazione.

CARLO TROTTER

TONI MENO VIOLENTI NELLA POLEMICA FRA MAC ARTHUR E IL GOVERNO

Marshall consiglia prudenza nella politica da seguire in Asia

«Il pericolo di guerra in quel settore è più grave» - Patto mediterraneo o inclusione della Grecia e Turchia nell'alleanza atlantica? - La revisione del Trattato italiano inserita nell'attuale fase diplomatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 11

E' passato esattamente un mese dal giorno in cui Truman fece annunciare il siluramento di Mac Arthur e siamo alla quinta giornata della deposizione di Marshall alle Commissioni senatoriali; per quanto vi sia sempre la possibilità di violenti ritorni di fiamma si può dire che la lunga e frequentemente rifocolata vampata dell'affare Mac Arthur va estinguendosi. Anche oggi vi è stato qualche sprazzo, ma nel totale si tratta di poca cosa: Marshall che spiega ai senatori come Mac Arthur seppe del proprio siluramento da una pubblica radioemissione a causa di un «disguido marconigrafico». Mac Arthur che dalla torre del Waldorf Astoria commenta il grande dibattito dicendo che esso servirà a dimostrare la necessità di una politica e di una strategia realistiche.

Vi sono stati alcuni commenti acidi da parte del generale destituito ed è notevole poi la opinione espressa dallo stesso Marshall alle Commissioni senatoriali sul fatto che il pericolo di guerra è più grave nel settore asiatico che in quello di Europa. Anche quest'ultima affermazione pur avendo carattere di polemica con la tesi di Mac Arthur (che la Russia non interverrebbe se le forze dell'ONU attaccassero le basi mancesi) è impostata sul piano delle idee piuttosto che delle persone. In totale confrontate queste ultime giornate con quelle di violente passioni che le hanno precedute siamo in una atmosfera che si può definire senz'altro calma.

Questa calma relativa permette agli osservatori di dedicare la loro attenzione ad altri argomenti fra i quali ora sono tornati in primo piano quello della difesa del Mediterraneo e della revisione del trattato con l'Italia. Quanto al primo argomento i fatti, i commenti e le notizie degli ultimi due giorni hanno confermato quanto scrivemmo martedì scorso a proposito della rinnovata pressione per l'ammissione della Grecia e Turchia come membri di pieno diritto nella Alleanza atlantica piuttosto che attraverso la formazione di un Patto mediterraneo del quale farebbero parte oltre ai due predetti paesi, la Italia, la Francia e la Granbretagna. Le preferenze americane vanno per la ammissione diretta senza bisogno di creare un meccanismo per articolare le due alleanze ed è da ritenersi che si arriverà a questa soluzione ammeno che non entri in gioco la questione del Comandante in capo della zona mediterranea del Patto atlantico: si sa che gli inglesi vorrebbero che il posto andasse ad uno dei loro Ammiragli; tutti gli altri alleati, compresi gli «alleandi» di Ankara ed Atene, preferiscono un americano. Una fonte bene informata ci dice stasera che nel caso in cui gli inglesi insistessero nella loro richiesta si finirebbe per creare un comandante (britannico) dell'ala meridionale dello schieramento atlantico ed un comandante (americano) del Mediterraneo. Questa soluzione è accettata come possibile da uno dei due «alleandi», ma non occorre dire che agli americani la cosa non va. Due comandanti, due comandi significano rischio di conflitti di giurisdizione e quindi necessità di stabilire quale dei due sia quello che comanda più dell'altro e quindi all'altro. E si sarebbe al punto di prima.

Un'altra possibilità sarebbe data se si decidesse di immettere nella grande alleanza la Spagna e la Jugoslavia: qualche osservatore che pensa ai riflessi nella politica interna, pensa che la ammissione dei due paesi, non esattamente modelli di democrazia, sarebbe più facile via per un Patto del Mediterraneo da innestare su quello atlantico. Comunque secondo la opinione dei migliori osservatori la questione della ammissione della Jugoslavia e della Spagna non si pone in questo momento. Comunque Washington nota che fra Atene e Belgrado le cose vanno considerevolmente meglio: fra poco i due Governi si scambieranno addetti militari e secondo qualche informazione da eccellente fonte greci e jugoslavi starebbero pensando a formulare un piano d'azione comune per eliminare, in caso di attacco da Oriente, il «pied a terre» che i russi hanno in Albania.

Quanto alla questione della revisione del Trattato con l'Italia oggi si può dire che nel caso tutt'altro che improbabile che la conferenza dei quattro Grandi non giungesse ad alcuna conclusione positiva (anche se i quattro Sostituti di Parigi riusciranno a mettersi più o meno d'accordo ed a varare la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri) potrà sorgere l'occasione propizia per una dichiarazione da parte degli occidentali, dichiarazione che insieme alla denuncia della violazione dei trattati compiuta da Ungheria, Romania e Bulgaria, proclami la decadenza delle clausole limitatrici nel Trattato di pace con l'Italia.

Come si sa il problema è stato più volte discusso e più volte impostato in diverse maniere: recentemente si è passati attraverso due fasi; l'una diplomatica sul livello conferenziale di Santa Marcherita e di Londra (si ricorda al proposito la lettera di Sforza a Schuman e la copia della stessa ad Acheson); la seconda fase si è iniziata con la «indiscrezione» al corrispondente da Roma del «New York Times» che ha reso pubblica la sostanza di tali lettere. Ora si è tornati ad una fase di lavoro diplomatico che si innesta in parte sul negativo atteggiamento russo per quello che riguarda la sistemazione in Europa ed in parte sul positivo atteggiamento dell'Occidente per quello che riguarda la conclusione del Trattato col Giappone.

Uno degli argomenti più validi a favore di una revisione anche se a questa la Russia non partecipa, è quello della procedura che gli Stati Uniti intendono seguire per la pace col Giappone: circa un mese fa riferendo le impressioni del rappresentante Kennedy che alla Camera Bassa aveva appunto sostenuto la necessità di abolire il trattato con l'Italia, abbiamo scritto che la conclusione del Trattato di pace col Giappone — mediante trattative singole fra i Governi, compreso quello di Tokyo, anzichè negoziati collettivi in sede di conferenza fra i vincitori — costituisce il precedente che spiana la via alla revisione del Trattato con l'Italia: per Washington il fatto che la Russia ha già dichiarato che non intende riconoscere il Trattato che Stati Uniti e Giappone intendono firmare fra poco, non infirma affatto la validità del Trattato stesso; la stessa cosa, ed a maggior ragione, si deve ritenere valida nel caso di una revisione di un Trattato esistente anche se la Russia rifiuta di partecipare a tale revisione o alle trattative che la precederanno.

Quanto alla situazione in Corea è da registrare che per la prima volta dal giugno ad oggi, il comando alleato ha adottato misure di protezione contraerea: finora i comunisti non hanno allargato il conflitto impiegando la aeronautica contro le truppe alleate e fino a prova contraria si può sperare e ritenere che il provvedimento odierno abbia carattere puramente precauzionale.

Nel settore di Lake Success inattivo più che mai durante le ultime settimane, si è avuto oggi qualche segno di vita: i dodici membri rappresentanti nella commissione delle sanzioni, eufemisticamente chiamate delle «misure addizionali», nel corso di una riunione privata tenuta negli uffici della delegazione francese, hanno assicurato la approvazione di mozione per l'embargo di materiali strategici destinati alla Cina e la mozione, dopo l'approvazione formale da parte della commissione andrà alla Commissione politica che si riunirà mercoledì o giovedì prossimo. Naturalmente il delegato russo insisterà che una mozione del genere deve passare attraverso il Consiglio di sicurezza dove può essere vetata. La riunione avrà una certa importanza in quanto ci consentirà di misurare la atmosfera dell'ONU, che da qualche mese è mancata.

LEO REA

ROMITA SOSTIENE AL SENATO la dura necessità del riarmo

Battibecco a Montecitorio fra Scelba e i comunisti

Roma, 11

Ad aula diradata è proseguito oggi al Senato il dibattito sulla difesa militare ed il primo oratore, il comunista SPEZZANO, ha affermato che le spese per il riarmo costituiscono un ostacolo insormontabile alla rinascita del Mezzogiorno, concludendo che «la Patria non si difende mantenendo in piedi la miseria». BERLINGUER, del PSI, ha rincalzato dal canto suo che il Governo, invece di chiedere sacrifici ai cittadini per il riarmo, dovrebbe provvedere allo stato di disagio in cui versano i pensionati e gli statali.

Fedele alle spese straordinarie per la difesa si è invece dichiarato il sen. ROMITA, del nuovo partito socialista nato dalla fusione dei socialisti dei lavoratori con i socialisti unitari. «Noi accettiamo la dura necessità di queste spese militari — ha detto — per l'attaccamento che abbiamo al nostro paese e per l'Europa democratica e pacifica. In questo atteggiamento noi siamo confortati dal parere unanime dei socialisti di tutta Europa. Noi approviamo la politica di pace del Governo e al tempo stesso reclamiamo che accanto alla difesa militare del Paese si attui una vigorosa difesa delle classi lavoratrici».

Il sen. FABBRI, del PSI, ha ripreso invece gli argomenti dell'estrema sinistra, mentre il sen. RUINI, a nome di un gruppo di senatori indipendenti, si è detto favorevole al potenziamento della difesa della Patria, che è sacro dovere di tutti i cittadini. Per questo dovere l'Italia ha aderito al Patto atlantico, persuasa che organizzando una difesa collettiva si potrà evitare un'altra terribile guerra. Le spese militari però devono essere contenute nei limiti delle possibilità finanziarie dell'Italia e gli alleati devono sapere quello che essa può fare per poter apprezzare i suoi sforzi.

Anche l'ultimo oratore, il liberale SANNA RANDACCIO, si è dichiarato favorevole al riarmo, sostenendo che l'Italia anche se non avesse aderito al Patto atlantico, avrebbe dovuto provvedere d'urgenza alla propria difesa per mettersi in grado di conservare la propria neutralità.

Anche a Montecitorio non erano molti i parlamentari presenti alla seduta [illegible] in cui ha [illegible] tori sulla [illegible] civile. L'on. MARCHESI, comunista [illegible] ha affermato [illegible] discussione [illegible] contro le [illegible] contro l'[illegible] Governo [illegible] marsi de[illegible] classi la[illegible] quentem[illegible] putati [illegible] che ha d[illegible] incidente [illegible].

L'on. ALMIRANTE, del M.S.I., ha [illegible] re crear[illegible] per mett[illegible] comunist[illegible] nuocere, [illegible] del Codice penale. L'on. RUSSO PEREZ, indipendente, è invece d'accordo con il Governo in questa occasione, dicendo che la legge è un semplice strumento [illegible].

In fine di seduta la dichiarazione del comunista CORBI, [illegible] sollevato vive proteste del centro e della destra [illegible] SCELBA, il quale [illegible].

I lavori parlamentari riprenderanno martedì prossimo in entrambe le Camere.

UN AEREO MILITARE PRECIPITA SU UNA CASA

Cinque persone uccise nel tragico incidente

Vasto, 11

Questa mattina, alle ore 8, un bimotore «Lightning» è precipitato su una casa, provocando la morte di due bambini e di due donne ed il ferimento di [illegible] persone. Il pilota, sottotenente Francesco Della Guardia, è deceduto; l'apparecchio, che [illegible] to comp[illegible] proveniva dall'aeroporto di Bari e stava [illegible] di esercitazioni. Il Ministero della Difesa-Aeronautica ha ordinato un'inchiesta [illegible] corso.

Deceduto in carcere un Vescovo polacco

Washington, 11

Il Governo polacco ha informato il Dipartimento di Stato che il Vescovo Joseph Padewski, cittadino americano, è deceduto in una prigione polacca [illegible]. Il Vescovo Padewski, prelato della Chiesa cattolica nazionale polacca negli Stati Uniti, [illegible].

Il Dipartimento di Stato [illegible] all'Ambasciata americana.

LA CONFERENZA DEI SOSTITUTI A PALAZZO ROSA

TROPPI "SE" A PARIGI per sperare in un accordo

Si passa alla discussione sul progetto «B»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 11

I quattro Sostituti hanno tenuto oggi a Palazzo Rosa una seduta di lavoro. Essi hanno lasciato da parte le dichiarazioni propagandistiche e si sono limitati a discutere il progetto di ordine del giorno senza però fare con questo un passo avanti. Dopo il rifiuto da parte russa di prendere in considerazione il progetto «A» presentato dagli occidentali, questi hanno cercato di orientare la discussione sul progetto «B» e il rappresentante americano Jessup ha dichiarato a tale proposito: «Se la delegazione sovietica rivedrà il suo atteggiamento riguardo al progetto «B» e se nei prossimi giorni potremo discutere obiettivamente sul progetto stesso, penso che arriveremo al risultato positivo che cerchiamo».

La dichiarazione di Jessup è condita con troppi «se» e l'accordo che egli auspica è possibile solo a condizione che Gromyko modifichi completamente il suo atteggiamento. Non sembra che questo miracolo sia per domani o per dopodomani ed è assai probabile che anche il progetto «B» segua nei prossimi giorni la sorte del progetto «A» cioè venga messo in un canto. Sembrava nei giorni scorsi che la preconferenza fosse finalmente giunta alla sua volta decisiva, ma dopo la seduta di oggi tale impressione è da scartare. Jessup ha lasciato intendere chiaramente che la delegazione americana è disposta a continuare i negoziati a tempo indeterminato.

E' evidente che la diplomazia americana non vuole prendere l'iniziativa della rottura tanto più che negli ambienti diplomatici di oltreoceano si crede di ravvisare nella condotta russa un certo nervosismo e una certa precipitazione. E' questo il momento, pensano i diplomatici americani e occidentali, di mantenere il nostro sangue freddo. Mosca cerca tutti i pretesti per peggiorare i rapporti tra i Quattro e per fornire alimento alla propaganda.

Va citato a questo proposito che oggi i giornali comunisti francesi hanno stampato un titolo su nove colonne per esaltare la proposta presentata ieri da Gromyko, come un contributo decisivo alla pace. Probabilmente la propaganda comunista si aspettava che oggi gli occidentali prendessero l'iniziativa della rottura per poterli accusare pubblicamente di voler la guerra. La manovra sovietica è stata dunque sventata.

Come due pugilatori, occidentali e russi, continuano a spiarsi per scoprire chi si stancherà per primo e chi per primo abbandonerà l'incontro. Alla manovra sovietica dunque gli occidentali hanno risposto conservando la calma e dichiarandosi disposti a continuare indefinitamente i negoziati.

Gromyko ad ogni modo non ha perduto nemmeno oggi l'occasione di lanciare qualche strale contro gli occidentali. E riprendendo l'argomento della guerra in Corea, evocata ieri dagli alleati, Gromyko ha rinnovato l'accusa agli Stati Uniti di aver fomentato l'aggressione e ha raccomandato vivamente la lettura delle dichiarazioni di Mac Arthur fatte davanti alla Commissione del Senato americano.

Infine il rappresentante russo ha chiesto agli occidentali perchè non vogliono che sul progetto «B» figuri la proposta sovietica di discutere il Patto atlantico e le basi americane. Gli ha risposto Jessup dicendo che il progetto «B», se accettato, dovrà riflettere la situazione obiettiva dei negoziati, cioè comprendere solo le questioni che i Quattro sono d'accordo di presentare ai Ministri per la discussione.

Ora gli occidentali si oppongono alla discussione del Patto atlantico e delle basi americane.

Domani i Sostituti terranno la loro cinquantesima riunione e concluderanno la decima settimana di negoziati. Dopo la riunione prevista per le ore 11 i Quattro parteciperanno probabilmente a una colazione offerta dal rappresentante francese Parodi.

BRUNO ROMANI

Un deviazionista francese bastonato dai comunisti

Parigi, 11

E' avvenuto oggi a Parigi un episodio molto significativo: il «Movimento comunista francese indipendente», una organizzazione anti-sovietica, ha annunciato, durante una tempestosa conferenza stampa interrotta da squadre d'azione comuniste, la propria intenzione di presentare dei candidati in circa trenta Dipartimenti, durante le prossime elezioni generali.

Le squadre d'azione comuniste hanno fatto irruzione nel piccolo ufficio in cui l'ex-deputato comunista Darius Le Corre stava tenendo una conferenza stampa per una ventina di giornalisti francesi e stranieri, hanno strappato dei ritratti dalle pareti ed hanno cacciato sulla strada lo stesso Le Corre, che è stato immediatamente aggredito da una banda di una cinquantina di comunisti urlanti. Circondato e messo con le spalle al muro parecchie volte, Le Corre è riuscito alla fine a fuggire saltando su un tassì già occupato, che transitava in quel momento. L'episodio ha interrotto il traffico, ma la polizia non è comparsa sul posto.

Successivamente Le Corre è stato trasportato all'ospedale di San Luigi per essere curato, e le autorità mediche si sono rifiutate di specificare l'entità delle sue ferite.

Nel contempo il movimento comunista anti-sovietico ha diramato un comunicato per far presente che egli era stato vittima di «metodi stalinisti».

Prima che avesse inizio la irruzione dei comunisti, Le Corre aveva avuto il tempo di dire ai giornalisti che il nuovo movimento «titoista», di cui egli è uno dei fondatori, inizierà la sua campagna elettorale il 25 maggio, con comizi a Parigi e in parecchie città di provincia. «Il nostro scopo — egli ha detto — è quello di combattere il partito comunista francese, che rappresenta una forma di sfruttamento burocratico dei lavoratori in Russia, piuttosto che il comunismo». Le Corre ha sostenuto che il suo movimento, che ha avuto inizio nei distretti carboniferi della Francia settentrionale circa due settimane or sono, ha già stabilito dei contatti con i gruppi comunisti dissidenti «nella Germania occidentale, in Italia, Svizzera, Danimarca e Paesi Scandinavi».

Anticipi ai titolari di beni in Jugoslavia

Roma, 11

Nel corso dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Tesoro, è stato approvato un disegno di legge per la concessione di anticipazioni sugli indennizzi da corrispondere ai titolari di beni, diritti ed interessi situati nella Repubblica jugoslava, in esecuzione dello accordo di Belgrado 23 maggio 1949.

CRONACA DELLA CITTÀ

Solo l'indipendenza della Magistratura può garantire la libertà dei cittadini

Il Consiglio comunale approva a maggioranza la protesta contro la nota dell'ufficio legale del G.M.A.

Il Consiglio comunale ha discusso ieri la mozione presentata la volta scorsa dal cons. Harabaglia (DC), per protestare contro la violazione dei principi fondamentali del vigente ordinamento giuridico, compiuta dal G.M.A. con l'invio, avvenuto il 30 marzo scorso, della nota circolare agli uffici giudiziari di Trieste. [illegible]

[illegible]

«Lei ha un bell strano concetto della libertà, signor Giampiccoli», ha detto il Sindaco. Egli ha quindi preso in esame il merito della questione, ricordando che il Consiglio comunale costituisce l'unico organismo rappresentativo della città e liberamente eletto: una presa di posizione del Consiglio comunale costituisce una presa di posizione a nome della città: «Se protestiamo in nome della libertà dal bisogno (sfratti, rincaro pane, disoccupazione) — ha detto il Sindaco —, a maggior ragione dobbiamo farlo quando si tratta della libertà integrale dell'uomo, il cui fondamento sta nella legge. Ci troviamo in presenza di una palese ingerenza dell'autorità governative nell'amministrazione della giustizia, ingerenza che si accompagna ad una crescente tendenza a deformare l'unico diritto qui vigente (ossia il diritto italiano) in base a norme internazionali universalmente riconosciute, nonchè in base allo stesso Trattato di pace (l'art. 10 dell'allegato VII al Trattato non consente modifiche all'ordinamento italiano, se non al governatore, assistito dalla maggioranza del Consiglio di Governo). La violazione che si vuol compiere con una semplice circolare è troppo evidente perchè la coscienza giuridica dei cittadini non debba sentirsene offesa, anche a prescindere dalle varie ideologie politiche».

Si è quindi dato corso alla discussione che, per necessità di spazio, siamo costretti a riassumere nelle sue linee essenziali. Prende per primo la parola l'avv. Harabaglia, che si richiama a quanto da lui detto nella seduta precedente nel presentare la propria mozione. L'autorità del Governo — egli dice — è sempre subordinata all'autorità della legge: fra il potere legislativo e il potere esecutivo è necessario che agisca liberamente il terzo potere, quello giudiziario. Prevenendo gli argomenti dell'opposizione, egli si dichiara convinto che i principi politici di questa sono per loro natura contrari alla difesa delle libertà costituzionali, perchè essi principi si basano sul motto: «Il giudice disse quello che al principe piacque». Egli prosegue dicendo che l'opposizione sosterrà la tesi (facile profezia) secondo cui la Repubblica italiana deve essere considerata, rispetto a noi, Stato estero, e che di conseguenza le comunicazioni degli uffici giudiziari della Repubblica a quelli locali deve avvenire per via diplomatica: «Noi ci opponiamo con tutte le nostre forze a questa tesi — conclude l'avv. Harabaglia: a Trieste vige la legislazione italiana, a Trieste abbiamo giudici italiani. Noi non permetteremo — dice rivolto alla minoranza — che riusciate nel vostro intento di scavare sempre più profondo il solco che ancora ci divide dall'Italia» (Vivi applausi dalla maggioranza).

L'avv. Stocca fa l'avvocato del G. M. A. e trova legittimo il provvedimento da questo adottato per «impedire l'ingerenza dello Stato italiano nei nostri affari» («Ma vada fuori dai piedi!» esclama il cons. Morelli). Interviene poi brevemente l'ass. Franzil, per confutare alcuni argomenti giuridici portati dall'oratore precedente, dimostrando come la sovranità italiana sia sempre in vigore nel nostro territorio. Egli

[illegible]

ridico

«Il Territorio libero non è stato ancora costituito — ha detto il Sindaco —: lo dice anzitutto il buon senso, lo conferma la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, lo si evince in maniera inequivocabile dalla lettura degli art. 21 del Trattato di pace e art. I dell'all. VII, e lo ha confermato

[illegible] ...oci una ...isce cit- ... T. non ...oseguito ... A che ...taliano, ...he se si ...cupazio- ... ad es- ...ndi mi- ...o che i ...formar- ...ja nel- ...obbliga ...e l'ordi- ...e, salve ...icurezza ...ubblico. ...n. 6 del ...ine era ...za indi- ...lla pro- ...lese at- ... giusti- ...neces-

sità dell'ordine pubblico e della sicurezza militare. Il G.M.A. deve concedere ai cittadini italiani residenti nella Zona la possibilità di avvalersi di tutti i gradi di giurisdizione di cui godono tutti gli altri cittadini italiani. Non solo, quindi — ha concluso il Sindaco — dev'essere revocata la circolare che è stata oggetto di questa discussione, ma soprattutto dev'essere abrogato l'Ordine n. 6, emesso dal col. Bowman il 24 luglio 1945».

In apertura di seduta erano state svolte alcune interrogazioni, sulle quali torneremo in argomento.

Lunedì i barbieri chiudono alle 13

L'Associazione degli Artigiani comunica che lunedì prossimo le botteghe da barbiere e parrucchiere per signora chiuderanno alle ore 13.

Pellegrinaggio con la Lega alla tomba di Dante

A bordo di due corvette, sono partiti stamane da Monfalcone i pellegrini giuliani che renderanno domani omaggio alla tomba di Dante a Ravenna. Per venire incontro al desiderio espresso da soci e aderenti ad altre associazioni cittadine, la Lega Nazionale ha organizzato anche una gita in autopullman, con partenza oggi alle 14. Per i pochi posti ancora disponibili, prenotazioni in Piazza S. Giovanni 3, presso la Sezione turismo della Lega Nazionale.

Pontificale e Cresima domani a San Giusto

Domani, domenica di Pentecoste, il Vescovo celebrerà alle 10 nella Cattedrale di San Giusto la Messa pontificale e terrà l'omelia. Nel pomeriggio il Sacramento della Cresima verrà dato nel seguente ordine: alle 16 ai fanciulli il cui cognome inizia con le lettere dalla A alla L, alle 17 quelli dalla M alla Z; alle 18 alle fanciulle col cognome dalla A alla L, alle 19 a quelle dalla M alla Z. Tutti i cresimandi vogliano tenersi strettamente a quanto indicato.

SI INAUGURA STAMANE lo stabilimento di disinfezione

La posa della prima pietra della scuola di San Giovanni e l'inizio dei lavori per la costruzione di sette case riservate agli esuli

Con l'intervento delle auto-[illegible] ...vranno ...imonie ...stabili- ...nfezio- ...alena; ... pietra ...lemen- ...e del- ...la co- ...di set- ...e sor- ...ti, de- ...iverse ...rispon- ...igenze ...servizi ...igieni- ...sso di ...rtante ... fina- ...tevole ...nomi- ...voro a ...d im- ...tari. [illegible] ca della Zona, dando lavoro a centinaia di lavoratori, ad imprese edili e complementari.

Già abbiamo avuto occasione di illustrare i vantaggi che deriveranno ai servizi sanitari del Comune dall'entrata in funzione del nuovo stabilimento di disinfezione, che è il più moderno e perfetto d'Europa, e sanerà una situazione di disagio che perdurava da decenni. Se tuttavia l'opera di vigilanza e la lotta contro le malattie infettive è stata, per la valentia dei medici e del personale addetto, pienamente efficace sinora, maggior salvaguardia della salute pubblica sarà assicurata dai nuovi impianti che si inaugurano oggi.

Per quanto riguarda gli alloggi di via Baiamonti, va ancora sottolineato come questa opera si realizzi col finanziamento accordato dal Governo nazionale direttamente alla Presidenza di Zona, perchè destini le sette case (84 appartamenti) agli esuli istriani, quale particolare atto di solidarietà della Madrepatria per questi infelici fratelli.

Della nuova scuola di San Giovanni abbiamo anticipato le principali caratteristiche tecniche nei giorni scorsi. Oggi pubblichiamo una prospettiva del progetto, raffigurante la facciata principale della scuola e l'attiguo fabbricato (a sinistra) che ospiterà il refettorio e la palestra. L'edificio comprenderà 24 aule ed avrà la caratteristica di scuola-giardino.

Le tre cerimonie si svolgeranno con il seguente orario: ore 10.30 a San Giovanni; ore 11 in via Baiamonti (ex corderia Angeli); ore 11.30 allo stabilimento di disinfezione, in via Marenzi-via Molin a Vento.

PIETRO DE FRANCISCI ALL'UNIVERSITÀ

Storia e scienza del diritto

Uno dei più insigni romanisti, il prof. Pietro de Francisci, ordinario di Storia del diritto romano all'Università della capitale, è stato ieri graditissimo ospite del nostro Ateneo, invitato dall'Istituto di Storia del diritto. Il Magnifico Rettore, prof. Cammarata, lo ha presentato al foltissimo pubblico di professori e studenti, salutando in lui lo studioso illustre ed il combattente della prima guerra mondiale. Ringraziando il Rettore, il prof. de Francisci si è detto commosso di esporre le sue idee nell'Università che è sempre stata segnacolo e vessillo dell'indomabile volontà e della passione di Trieste italiana.

Alla luce delle sue recenti ricerche, il chiaro studioso ha impostato la dotta lezione sulla concezione da lui sempre calorosamente sostenuta; secondo cui la scienza del diritto dev'essere saldamente ancorata alla conoscenza storica, ossia alla penetrazione intima dei caratteri della civiltà, in cui il diritto si è sviluppato. Così, per studiare la formazione della comunità politica romana primitiva, egli si è servito anzitutto delle indagini archeologiche, che provano, grazie agli scavi compiuti nei sepolcreti del Foro e dell'Esquilino, la presenza di genti politicamente organizzate nella zona del Palatino, fin dal periodo di trapasso tra l'età del bronzo e quella del ferro. I dati archeologici sono largamente confermati — e questo è stato il fulcro della mirabile lezione — dai particolari aspetti di taluni antichi riti, che forniscono una testimonianza sicura dell'esistenza di ordinamenti religiosi e militari già ben definiti nel IX sec. a. C. Riferimenti e raffronti glottologici contribuiscono a precisare il carattere etnico delle popolazioni che prime abitarono la zona dei sette monti. Da tutti questi dati, il prof. de Francisci ha tratto anche ampia materia per inquadrare lo sviluppo della comunità primitiva di Roma dalla prima organizzazione, limitata al Cermalus ed al Palatium, ai successivi allargamenti alla Velia e al Quirinale.

Prima di concludere tra i caldi applausi dei presenti, egli ha rivolto ai giovani l'invito a considerare la necessità di fondare la scienza del diritto sulla ricerca storica, che consente la valutazione dei fenomeni, in cui si rivelano le premesse e le forme del diritto stesso.

✦ Domani alle 11, nella sala del «Marianum», a Opicina, via Nazionale 89, l'assessore comunale dott. Teodoro Rinaldini commemorerà l'enciclica papale «Rerum Novarum» sulla questione sociale operaia.

LA VERTENZA ALL'ILVA

Proposta transattiva dell'Ufficio del Lavoro

SETTE TRIESTINI ELETTI AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA P. I.

E' stata discussa ieri, all'Ufficio del Lavoro, la vertenza sorta all'Ilva in seguito alla decisione della direzione di ritirare l'esenzione dal lavoro ai quattro componenti il comitato aziendale, che ne avevano finora fruito. La Camera del Lavoro ha ribadito il suo punto di vista, secondo cui le disposizioni in materia contenute nel vecchio accordo del 1947, pur formalmente disdettate, debbono ritenersi ancora in vigore, come del resto è confermato dall'accordo dello scorso anno sui licenziamenti individuali. Dal canto suo, la controparte ha rilevato che il provvedimento contestato è stato deciso dalla direzione centrale dell'Ilva e non costituisce quindi un fatto puramente locale. L'Ufficio del Lavoro ha avanzato una proposta transattiva (esenzione dal lavoro per due membri del comitato aziendale). Le discussioni proseguiranno la prossima settimana.

Si sono concluse di recente le operazioni di voto per le elezioni di I grado al Consiglio superiore della Pubblica istruzione nel Veneto-Friuli-Venezia Giulia. I risultati sono stati i seguenti. Ordine classico: lista n. 2, voti 554, eletti 9; lista n. 1, voti 412, eletti 7; lista n. 3, voti 99, eletti 2. Nell'ordine di preferenza, sono spuntati per la lista n. 2, rispettivamente al primo, sesto e settimo posto, i professori Cumbat, Albanese e G. Furlani; e per la lista n. 1 la prof. Bastiani. Ordine tecnico: lista n. 2 voti 230, eletti 6; lista n. 1 voti 150, eletti 4; lista n. 3 voti 49, eletti 1. In ordine di preferenza, il Preside Palin è risultato al secondo posto nella lista n. 2; il Preside Neri e il prof. Lona, rispettivamente al secondo e quarto posto nella lista n. 1. Complessivamente, su nove candidati di Trieste, presenti nelle varie liste, ben sette sono risultati eletti.

La Sezione di San Giacomo della D. C. organizza nella sua sede di via dell'Istria 13 un corso trimestrale di cucito. Le lezioni avranno luogo il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 18. Informazioni ed iscrizioni in sede.

La casa di via Petronio e una fungaia di «Dom»

Sulla compra-vendita dei terreni di via Petronio-via Luciani, ulteriori informazioni confermerebbero appieno trattarsi di un'operazione fatta da gruppi slavi che su quei fondi intenderebbero costruire una «Casa degli sloveni», con un complesso di sale per spettacoli, per riunioni, alloggi, bar ecc. La filiale locale della «Domus», come già ieri l'altro la sede principale di Udine, dichiara di essere del tutto estranea alla compra-vendita, e di non avere avuto contatti di sorta con i venditori. Viene invece confermato che ad acquistare i terreni è stata una società immobiliare locale, costituitasi di recente con il nome «Dom» (in sloveno: «casa»). Il contratto è stato stipulato presso un notaio della nostra città, e il prezzo di cessione risulta di otto milioni di lire.

La società «Dom» è sorta il 15 febbraio, e l'annuncio ufficiale della sua costituzione è stato pubblicato dalla «Gazzetta» del G.M.G. il 1.o marzo. Ne sono dirigenti il dottore in agraria Stanislao Oblach, Emilio Colja e il medico dott. Roberto Hlavaty. Il capitale della società ammonta a 20 milioni di lire. Nella ragione sociale è detto ch'essa si propone l'acquisto e la vendita di terreni, la ricostruzione e la costruzione di fabbricati, l'esercizio di cine, alberghi, ristoranti e caffè. Nello stesso periodo in cui è sorta la «Dom» — coincidenza curiosa — si sono costituite a Trieste e nei Comuni e nelle frazioni dell'altopiano una mezza dozzina di società denominate «Casa del popolo», con capitali più modesti, ma con eguale programma. Tra le altre, anche una società «Casa dello studente Baraga», intitolata cioè a quel professor Baraga che nel 1945, assecondato dal noto Simoni, aveva creato tutta l'artificiosa impalcatura delle scuole slave nella nostra zona.

Benedizione della bandiera d'una Sezione combattenti

L'Associazione nazionale combattenti e reduci informa che domani, domenica, alle ore 11.30, ai piedi del Monumento ai Caduti, a S. Giusto, verrà benedetta la bandiera della Sezione combattenti e reduci di Palazzolo sull'Oglio. Madrina sarà l'orfana di guerra Lucia Crisciani, figlia della Medaglia d'Oro Armando Crisciani. Dopo il rito, i graditi ospiti assisteranno alla S. Messa nella Basilica di S. Giusto.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Lloyd Triestino» per oggi: un cameriere prima classe, un garzone cucina, due garzoni camera in prima, un secondo cuoco equipaggio, due fuochisti.

★ OGGI: Ore 16, all'Auditorium di via del Teatro Romano, programma di cortometraggi a colori sulla vita degli animali, dedicato ai bambini. — Ore 17.30, all'Istituto studi assicurativi, lezione del dott. Ursi sulla riassicurazione; ore 18.30, lezione del prof. Costa su «Merceologia». — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 18 all'Oratorio salesiano, via dell'Istria 53; ore 20, in Scoglietto, via del Prato; ore 20.30, in piazzale S. Giacomo.

★ All'albo dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, è esposto un bando di concorso interno per mutilati e invalidi di guerra, vedove e orfani di mutilati e invalidi, figli di mutilati e invalidi.

★ Al Gruppo Fiume della L. N., via Ginnastica 52, continua giornalmente il tesseramento, dalle 19.30 alle 21.

★ La Federazione provinciale dipendenti statali organizza un corso gratuito di lingua inglese, che avrà inizio il 16 corrente, con lezioni bisettimanali, presso la Scuola «F. Veneziani»; iscrizioni giornalmente in sede, via Duca d'Aosta 12, stanza 26.

★ L'Unione donne di azione cattolica organizza per domenica 3 giugno un pellegrinaggio al Santuario della B. Vergine delle Grazie di Udine; programma e iscrizioni martedì e mercoledì prossimi, dalle 16 alle 18, nella sede di via Madonna del Mare 5.

Nuova fermata dell'autolinea P. La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat comunica che da domenica prossima l'attuale fermata dell'autolinea «P» di via A. Diaz verrà, per ragioni di carattere tecnico, arretrata all'angolo della via dell'Annunziata con la via A. Diaz. In pari data la fermata in discesa della piazzetta S. Lucia verrà abolita.

STATO CIVILE

MORTI: De Bernardi Sergio a. 1; Maraspin Umberto a. 62; Lussi Romana a. 63; Vusconi Martino a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Spazzali Dario commesso neg. con Barnabà Nilva camiciaia; Pezzi Galliano radiotecnico con Carla Licia impiegata; Lizza Giuseppe tornit. mecc. con Rotter Angela cartotec.; Petronio Renzo commesso con Oldo Eleonora impiegata; Sossi Silvestro aggiust. mecc. con Celli Maria casalinga; Spadaro Ferruccio impiegato con Genzo Evelina casalinga; Codan Giulio Cesare impiegato con Birsa Lidia impiegata; Telenich Antonio marinaio con Pietrobelli Claudia casalinga; Zimmerman Silvano elettromecc. con Bearzi Lucia casalinga; Crosilla Libero carpentiere con Maier Antonia casalinga; Rumen Antonio tornit. mecc. con Meola Maria casalinga; Canzian Francesco panettiere con Kus Eugenia casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.8, minima 12; pressione 757.2 in aumento. Temperatura del mare 17.2.

Oggi: S. Pancrazio, Nereo, Flavia. — Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.24. La luna sorge alle 9.12, tramonta alle 0.35.

Maree: OGGI: bassa ore 7, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 16, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 8.10, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 17.10, cm. 28 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via Giulia 114; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

FOSCO DRAMMA IN UNA CASUPOLA DI VIA SAN GIUSTO

LA VIDERO ATTRAVERSO I VETRI con un pugnale confitto nel cuore

Un misterioso quanto inesplicabile fatto di sangue è stato scoperto ieri sera in via San Giusto 11 dalla polizia: una donna è stata rinvenuta nella sua abitazione con il cuore trafitto da un coltello a forma di piccolo pugnale. La donna — Giustina Qualizza in De Marchis, di 42 anni — era distesa nel proprio letto, semivestita, e con le coperte che le arrivavano fin quasi al petto. Sopra una maglietta verde chiaro ella indossava un corpetto color grigio senza maniche. Giaceva composta, quasi stesse dormendo, e solo quell'arma conficcata nel petto, esattamente in corrispondenza del cuore, rivelava il fosco dramma.

La sua compostezza rivelava una nota di contrasto nell'atteggiamento delle mani scarne semiaperte, posate sul petto, poco discoste dall'arma mortale. Attorno a lei tutto era in ordine, l'ampia stanza non rivelava il minimo segno di lotta. Quella stanza si può dire costituiva tutto l'appartamento, poichè le aveva servito anche da cucina. Infatti l'abitazione è composta di un corridoio, dalla suddetta stanza, e da un piccolo sgabuzzino. Il corridoio, ingombro di mobili posti a ridosso di una parete, è in diretta comunicazione con un piccolo cortiletto interno. La stanza-cucina ha una finestra che si apre sullo stesso cortile. L'arredamento della stanza comprende due armadi, una credenza e due letti. Il letto sul quale giaceva la donna è posto perpendicolarmente alla parete, mentre l'altro, di fronte, è addossato al muro.

Mentre sul lato della strada la casetta in cui è avvenuto il tragico fatto misura un paio di metri d'altezza, sul lato interno è alta circa il doppio. Per raggiungere quindi l'abitazione ove è avvenuto il dramma, bisogna scendere una rampa di scale. L'edificio ospita in tutto sei famiglie. Quelle che abitano il piano interrato, hanno le finestre sul cortile interno. La abitazione ove viveva la donna è affittata ad Angelo Giurco, un vecchio di 65 anni, conosciuto nel rione come accattone. Da molti anni egli aveva subaffittato la stanza alla Qualizza, nativa da Ronzina, un paesetto del goriziano. Le aveva concesso l'unico locale un po' ampio, mentre per sè aveva riservato lo sgabuzzino attiguo. La Qualizza, sposatasi in età giovanissima, si era poi separata dal marito, che attualmente vive in America. Aveva quindi conosciuto un altro uomo, il marittimo Liberato Fatta, di 42 anni, col quale conviveva. Erano dunque in tre a coabitare fra quelle quattro mura.

Verso la fine d'aprile, il Fatta si è imbarcato su un piroscafo jugoslavo; a quanto pare, egli dovrebbe rientrare in questi giorni. Il vecchio, invece, da quattro giorni si trova in carcere, poichè era stato arrestato per accattonaggio, sicchè la Qualizza da alcuni giorni era sola in casa. Il suo tenore di vita, stando alle informazioni raccolte dai vicini, sembra lasciasse a desiderare. Soffriva di nervi, e l'anno scorso aveva dovuto essere ricoverata all'ospedale. Risulta infine che era dedita al bere. Dei vicini, frequentava particolarmente i coniugi Micetich, e in special modo la signora. Maria, con la quale trascorreva numerose ore. Mercoledì notte la Micetich aveva assistito la Qualizza, ch'era in preda a turbamento nervoso, fino alle 5 del mattino. Quando la lasciò, la Qualizza le disse che avrebbe preso un sonnifero per poter dormire. Da quel momento nessuno la vide più.

Il giorno dopo, i coniugi Micetich bussarono ripetutamente alla sua porta, ma nessuno rispose. Pensarono in un primo tempo che la donna fosse uscita di casa. La sua improvvisa scomparsa fece anche supporre ai vicini che la Qualizza si fosse recata a Gorizia, com'era solita verso la metà di ogni mese.

Ieri pomeriggio i Micetich bussarono ancora alla porta della Qualizza e, preoccupati dal silenzio, essi avvertivano la polizia, che poco dopo giungeva sul posto. Gli agenti tentarono di forzare l'uscio, ma non riuscendovi, calarono nel cortile una scala da una finestra soprastante la cucina della Qualizza. Un agente vi si avventurò, raggiungendo la finestra dell'abitazione della Qualizza, e attraverso i vetri intravvide la donna distesa sul letto. Forzata la finestra, gli agenti entrarono nella stanza, e il fosco dramma si rivelò ai loro occhi in tutta la sua tragicità. Delitto o suicidio? Una esauriente risposta la potranno dare soltanto i successivi accertamenti della polizia.

Sul tavolo della cucina è stato trovato un biglietto scritto dalla Qualizza che dice press'apoco: «Caro Libero, amor mio, ti voglio bene lo stesso, parto domani per Gorizia». Lo strano è che il biglietto porta la data del 12 maggio — oggi — di un giorno che doveva ancora venire. Un particolare misterioso è dato dalla presenza, ad alcuni metri dal letto, di una specie di vaso con tracce di sangue. La stanza non rivelava comunque nessun particolare che potesse far pensare ad una colluttazione o qualcosa del genere. Poco dopo la scoperta del cadavere, veniva richiesto l'intervento della C.R.I. per la constatazione di morte. Il dott. Verginella dichiarava che la morte era avvenuta circa 20 ore prima, in seguito a ferita d'arma da taglio alla regione cardiaca.

Intervenivano quindi l'autorità giudiziaria per i rilievi di legge, e gli agenti, che iniziavano alcuni interrogatori. Verso le 23.30 il cadavere della donna è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale, a disposizione dell'autorità inquirente.

E' opinione fra gli inquilini della casa e gli abitanti del rione che la Qualizza si sia tolta la vita con quella tragica pugnalata al cuore. Il coltello adoperato ha una lama corta e taglientissima e serviva per uso di cucina. Certo che occorre forza fisica, oltrechè una buona dose di coraggio, per darsi la morte a quel modo; sono circostanze che solo la perizia medico-legale potrà stabilire. L'ipotesi di un assassinio, per ora, è poco accettabile. La stanza era chiusa a chiave, e pare fosse sprangata con un chiavistello interno; anche la finestra è stata trovata chiusa. Del resto, chi potrebbe aver ucciso la Qualizza? Si possono escludere senz'altro i moventi della rapina. Forse nel corso di un accesso nervoso — e non erano infrequenti tali crisi nella Qualizza — ella ha afferrato il coltello e si è uccisa. Si può anche considerare singolare la circostanza che la Qualizza sia stata trovata nel letto abbastanza composta, come dormisse, le mani abbandonate sul petto; il volto era sereno, non una goccia di sangue visibile. Una sorella della morta, di nome Maria sposata Principi, di 52 anni, abitante in via Montecchi n. 8, accorsa subito nella casa della Giustina, piangeva senza potersi rendere conto dell'orribile fatto.

Tentativo di suicidio

Alle ore 21.30 di ieri sera, una chiamata urgente al Posto di Pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto faceva accorrere un'autolettiga della CRI dinanzi allo stabile n. 53 di via Crispi, ove un uomo aveva tentato di uccidersi. Si tratta dello spazzino Marino Parenzan di anni 44, il quale aveva ingerito 20 compresse di sonnifero. E' stato ricoverato all'ospedale.

Una pattuglia di polizia ha rinvenuto ieri in località Elleri un caricatore mitra di fabbricazione inglese, con 31 cartucce, efficienti. Lungo la ferrovia di Opicina Campagna, e precisamente all'altezza del km. 31, è stata trovata una bomba da mortaio di fabbricazione tedesca, efficiente. Gli ordigni sono stati rimossi dai rastrellatori.

ASTERISCHI

UN PREMIO A PERIZI

Il pittore concittadino Nino Perizi ha vinto un premio di 100 mila lire al concorso per il conferimento dei premi d'incoraggiamento bandito dal Ministero della Pubblica istruzione. Insieme con Nino Perizi, hanno conseguito il massimo premio anche i pittori Piero Martina e Armando Pizzinato, tra 141 concorrenti.

UNA CULLA

La casa del dott. Tino Babich è stata allietata dalla nascita di un vispo bimbo, che porterà il nome di Roberto. Al dott. Babich e alla gentile signora Anda, mamma felice, molti auguri.

«TURISMO E SVAGO»

Si sta esaurendo presso le edicole e le librerie il terzo numero della bella rivista dell'ENAL «Turismo e svago», il cui sommario comprende interessanti articoli sulle arti, sulla pittura a firma di De Chirico, Vanessa per la moda, nonchè un articolo «Dal romanticismo al verismo borghese» di Rosso di San Secondo. Completano l'interessante rassegna ampi e vari servizi, nonchè diverse rubriche con notizie su manifestazioni turistiche, film nel mondo, filatelica e resoconti sportivi. Gli interessati possono richiedere l'abbonamento alla rivista «Turismo e Svago» all'ENAL di Trieste, via Mazzini 32.

FOTOGRAFIE PER CRESIME

Ricordiamo che lo Studio Fotografico P. Genova Succ., via Imbriani 1, angolo Corso, rimarrà aperto la domenica durante tutto il periodo delle cresime. Preghiamo i gentili clienti di prendere appuntamento, come negli anni precedenti, onde evitare lunghe attese.

Mostra di taglio e cucito. Ha avuto luogo sere or sono nella sala Ridotto dei Rossetti la mostra del corso di taglio e cucito, organizzata dal Circolo femminile «Anita Garibaldi», e diretta dalla maestra Luigina Conte. Sono sfilate, in un susseguirsi vario ed indovinato di toni e di creazioni originali, le allieve improvvisate modelle, che hanno vivamente interessato il folto pubblico, riscuotendo favorevoli consensi e calorosi battimani.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per le scuole medie inferiori: «Botta e risposta» — programma di indovinelli a premio presentato da Silvio Gigli; 12: Gino Filippini e la sua orchestra; 12.20: Ritmi dell'America latina; 13.25: Ritmi e canzoni; 14.10: Canti di cow-boys; 14.30: Duo Pomeranz-Brandi; 15.45: Sorella Radio — trasmissione per gli infermi; 16.30: Orchestra della canzone; 17: Tè danzante; 17.30: «L'augellin bel verde», fiaba teatrale di Carlo Gozzi nell'interpretazione del Piccolo Teatro Veneziano; 19: Orchestra melodica Donadio; 19.20: Musica brillante; 19.45: Estrazioni del Lotto; 20.20: Canta Vittoria Cordova; 20.33: Zig-Zag, varietà musicale; 21.15: Illersberg: Concerto per violino e orchestra in sol maggiore — violinista Alfonso Musesti — Orchestra filarmonica triestina diretta da Luigi Toffolo; 22: Bruno Quirinetta e il suo complesso; 22.10: «Tifone», di Joseph Conrad — adattamento radiofonico di Roberto Cantini — Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Camillo Pilotto; 23.20: Varietà; 23.25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.21: Per i fratelli giuliani; 14.40: Canzoni napoletane; 15.10: Orchestra Donadio; 16.30: «Stenterello», operetta in tre atti di A. Cuscinà; 18.30: Orchestra d'archi Savina; 19.26: Musiche richieste; 21.15: Orchestra Fragna.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Nicelli; 14: Musiche richieste; 17: Concerto sinfonico, diretto da E. Jochum; 18.15: Orchestra Ferrari; 19.56: Musiche richieste; 20.58: «La donna perduta», operetta in tre atti di G. Pietri.

TERZO PROGRAMMA

21: Vita della Banca, radioinchiesta; 21.40: Tirsi e Clori, ballo pastorale di C. Monteverdi; 22.10: Letture da «Le operette morali» di Leopardi; 22.40: I quadretti di Beethoven.

SPETTACOLI

Lunedì il concerto Toffolo - Michelangeli

Viva è l'attesa per il V concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Luigi Toffolo, con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, avrà luogo lunedì prossimo, alle ore 21. Verrà eseguito il seguente programma: Mozart: Serenata in re magg. n. 9; Mozart: Concerto in do magg. per pianoforte e orchestra (K. 503); Beethoven: Concerto N. 5 in mi bem. magg. op. 73.

DOMATTINA AL ROSSETTI

"Il microfono ai ragazzi"

Domattina alle 10, al Politeama Rossetti, organizzato dalla Lega Nazionale, avrà luogo l'annunciato spettacolo: «Ragazzi, il microfono è vostro!». Davanti al microfono si succederà una schiera di virtuosi, presentati da Napoleone Neri; seguirà un'edizione per ragazzi dell'indovinata rubrica a premio «Botta e risposta». I biglietti d'ingresso, a prezzi popolarissimi, possono essere acquistati oggi presso la biglietteria centrale, Galleria Protti. Prenderà pure parte allo spettacolo la banda della Lega Nazionale diretta dal maestro Trost.

Stasera per Radio il concerto di Illersberg

Questa sera alle 21.15 Radio Trieste trasmetterà una registrazione effettuata il giorno 1 aprile scorso, al teatro Verdi, del concerto in sol maggiore per violino e orchestra di Antonio Illersberg, nell'esecuzione dell'Orchestra filarmonica triestina diretta da Luigi Toffolo; solista Alfonso Musesti.

Recita a ricordo della Galli

Domani, inquadrandosi nelle manifestazioni filodrammatiche in memoria di Dina Galli, la Compagnia di prosa della Lega Nazionale «Amici dell'Arte» rappresenterà la «Maestrina» commedia in tre atti di Dario Niccodemi. La recita, che verrà tenuta nella sala della sezione ricreativa della Lega Nazionale di via Ginnastica n. 52 e che avrà inizio alle ore 21 precise, avrà a protagonista Iolanda Persini.

Cinema del C. C. A.

Sezione studenti medi. Come annunciato, oggi avrà inizio il quarto ciclo di spettacoli, dedicato a René Clair, con la proiezione del film «L'ultimo miliardario» (1934). La proiezione avrà luogo nella sala del C.C.A. alle ore 17. Seguirà un dibattito.

Sezione popolare. Domattina alle ore 10, al cinema Massimo, avrà luogo la proiezione del film di Blasetti «Quattro passi fra le nuvole». Con questo film termina la stagione della sezione. Alla fine verrà indetto un referendum per segnalare il miglior film e il miglior documentario della stagione.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «La città assediata», con Montgomery Clift, Paul Douglas. E' un drammatico 20th Century Fox. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Addio signora Miniver», con Greer Garson e Walter Pidgeon. E' un film Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: Spencer Tracy, Elisabeth Taylor, Joan Bennett nel divertente Metro: «Il padre della sposa». Precede documentario Incom: Tutte le fasi dell'interessante partita di calcio Italia-Jugoslavia.
FENICE. 16 (ult. 22): «Braccato», il più emozionante, drammatico Minerva Film, con Dane Clark, Simone Signoret, Fernand Gravey.
ARCOBALENO. 15.30: «Sgomento», un film Columbia, con tre interpreti d'eccezione: Joan Bennett, James Mason e Geraldine Brooks.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In prima visione per l'Italia: «Le avventure di Capitan Blood», con Louis Hayward e P. Medina. Segue documentario «La città del Vaticano» in technicolor.

ALABARDA. 15.30: «Tormento», passioni insane, torbidi desideri, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
ARMONIA. 15 (cassa 14.45): «L'isola del tesoro», technicolor, B. Driscoll, R. Newton. Sensazionale spettacolo. Segue: «La valle dei castori». Nuovo varietà Angelino.
GARIBALDI. 15: Un capolavoro dell'arte cinematografica presentato dalla 20th Century Fox: «Bandiera gialla», con Richard Widmark, Paul Douglas, Barbara Bel Geddes.
IDEALE. 16, 18, 20, 22: Una passionale vicenda: «Perdutamente tua», con B. Davis, P. Henreyd; è un capolavoro «Unione».
IMPERO. 16: «Rosauro Castro», la più magistrale interpretazione di Pedro Armendariz, nel soggetto più avvincente. Union Film. Precede Cinesport N. 108 con la partita Italia-Jugoslavia.
ITALIA. 16: «Alto tradimento» con le più grandi interpretazioni di Elizabeth Taylor e Robert Taylor. (Metro).
CINE DEL MARE. 16: «Nel regno dei Cieli», del regista J. Duvivier. Una delle più grandi opere della cinematografia francese. Prod. Union Film. Proibito ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «Pinky, la negra bianca», capolavoro Fox con Jeanne Crain e Eshel Barrymore.
VIALE. 15.30: «Il corsaro nero», l'atteso capolavoro messicano con Pedro Armendariz. Dal romanzo di E. Salgari. I visione.
VITTORIO VENETO. 15.30: Jeanne Crain in «Il ventaglio», con Madeleine Carrol, George Landers. Produzione Fox.
AZZURRO. 16: «Amore sotto i tetti», Jeanne Crain, William Holden. Technicolor Fox. Successo.
BELVEDERE. 16.30: «I pirati di Monterey», emoz. technicolor con Rod Cameron, Maria Montez.
FERR. SAN VITO. 15.30: «La lunga attesa», capolavoro M.G.M., con C. Gable e L. Turner.
MARCONI. 16: «La fonte meravigliosa», il capolavoro di Gary Cooper, Patricia Neal. Regia di King Vidor.
MASSIMO. 16: «Com'era verde la mia valle», tratto dal celebre popolare romanzo, Mauren O'Hara, Walter Pidgeon (Fox).
NOVO CINE. 16: «La matadora», uno spettacolo meraviglioso in technicolor, con Esther Williams e R. Montalban.
ODEON. Dalle 14 in poi (inizio ogni due ore): Eccezionale successo, seconda settimana di «Fantasia» di Walt Disney. Segue: «Ombre su Miramare».
RADIO. 15.30: «Festa d'amore», una brillante commedia musicale in technicolor, interpretata da J. Crain.
VENEZIA. «Bataan». La storia di una pattuglia eroica, con Robert Taylor.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Quando le signore s'incontrano», con Joan Crawford, Greer Garson, Robert Taylor, Herbert Marshall.

† Dopo lunga malattia sopportata con serena rassegnazione, il giorno 11 corr. mese è deceduto

Umberto Maraspin
Volontario Giuliano 1915-1918

Lascia nel più profondo dolore la desolata moglie ANTONIETTA, la sorella LUCIA nonchè tutti gli altri parenti ed amici.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi sabato alle ore 17.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 10 corr.

Salvino Costiera

lasciando nel dolore la MOGLIE, i FIGLI, il GENERO, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI ed i parenti tutti.

Si ringraziano quanti contribuirono a lenire le sue sofferenze.

I funerali muoveranno oggi, alle 8, dal Sanatorio di via V. Veneto.

Gorizia, 12 maggio 1951

Le famiglie TARABOCCHIA, GENEL e ROSAMANI, profondamente commosse per le manifestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del compianto

avv. Alfonso Tarabocchia

ringraziano sentitamente l'Ordine degli Avvocati, le spett. Società Gruppo D. Tripcovich, Sicurtà fra Armatori, Romano Vitas, la Cassa di Risparmio, l'A.C.E.G.A.T. e tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Tre anni or sono mancava all'affetto dei suoi cari il

dott. Gino Zoccoletti

La FAMIGLIA lo ricorda con amore a quanti lo ebbero caro.

I devoti del Tasso

NESSUNO dei nostri poeti più grandi penetrò nella leggenda popolare e nel colore locale dell'Italia, così addentro come Torquato Tasso. Gli stranieri stessi lo hanno sentito come sentivano la laguna di Venezia, l'arte di Firenze, l'unicità di Roma, il pittoresco di Napoli. Gli scrittori più solenni, i pittori più reputati, il teatro di ogni tempo e persino la poesia popolare cercarono sempre e trovarono nel Tasso un tema ideale di tragicità o di mestizia, di amore e di giovinezza, di morte e di poesia. I personaggi del poema sono divenuti popolari non meno del poeta, e non è un'invenzione che poveri pescatori cantassero a Napoli o a Livorno ottave del poeta: ricordo io di aver trovato nella magra biblioteca di gente meschina la *Gerusalemme Liberata*, tra le Massime Eterne e i Reali di Francia.

Tanto avveniva sino al termine dell'Ottocento. Dai primi del secolo nostro, la romantica e sentimentale attenzione al Tasso un po' dappertutto è venuta meno e si è spenta; ora non ne parla più nessuno, e il poeta, mentre riguadagna la stima dei critici di pensiero e ritorna tra mano ai filologi di mestiere, sembra ai più un soggetto lagrimoso, tra di melodramma e funerale.

La sua prosa torna ad apparire agli intelligenti di giorno in giorno più augusta, forse la più bella e la più grande del suo secolo. Tutti i *Dialoghi* e, in sommo grado, le *Lettere* non tanto muovono alla stima quanto alla meraviglia, come grana e come luci, come intelligenza precorritrice e come segreto incanto. Alle *Rime* si ritorna come a una antica fonte sepolta, e che ora si riscopre: gli studi sapienti e pazienti del Caretti preludono a una nuova edizione, più ricca, più individuata, dopo quella diligentissima, ma un poco farraginosa del Solerti. Al poema del *Mondo Creato* è tornato con un grosso libro il Petrocchi; e anche lì non si resiste a un sentimento di alba portentosa, e ci par quasi d'essere nel *Paradiso* di Milton e il verso sciolto del Tasso non è meno austero e tenero, meno religioso e femminile che nel grande poeta inglese. L'*Aminta*, mai caduta nella ammirazione degli uomini, anche oggi è un miracolo di tragedia pastorale senza degni precedenti e susseguenti, cosa di antica gentilezza e d'un nuovo accorato sentimento.

* * *

La *Gerusalemme*, che tante pene costò al poeta trentenne sino a volerla rifar da capo a fondo in un altro ma infelice poema — e sì che visse poco più di cinquanta anni (1544-1595), come Dante, come Beethoven — la *Gerusalemme* oggi è forse il libro più celebre e meno letto del Tasso. Il popolo non la sente più, e i letterati ne sentono qualche fastidio come di un testo fastoso e macchinoso, molto risonante, troppo fantasioso. La trovano troppo nuda insieme e troppo abbigliata, carica di gioielli falsi. Non si sa di nessun nostro grande scrittore, negli ultimi cento anni, il quale ne abbia parlato con un po' di fuoco e di amore; mentre sino a tutta la prima metà dell'Ottocento tutti — tutti, meno il dispeptico Manzoni — ebbero il poema in grandissima considerazione e venerazione. Era allora uno dei luoghi più celebri della letteratura italiana, una delle vette più alte e famose.

Un calabrese di buona nobiltà e tuttavia umile, Giuseppe Toraldo, passò tutta la sua vita e spese tutto il suo ingegno a voltare in esametri latini il poema. Morì novantenne il 1899, e altro di lui non resta. Si erano avuti diversi tentativi del genere, ma il suo, a giudizio dei dotti, sembra debba dirsi il migliore. Mesi fa un nipote di lui, l'amico mons. Toraldo, mi ha posto sott'occhi quella versione stampata nel 1901; dico la verità, un po' per la soggezione che sempre mi desta nel cuore il Tasso, un po' perchè in seminario facevo versi latini anch'io, e li facevamo tutti, un poco perchè l'alchimia della parola costituisce il mio spasso (sono le mie parole incrociate), volente o nolente io ci ho passato delle belle ore sopra. Non oziosamente; o, se si vuole, oziosamente, ma d'un ozio bellissimo e degnissimo.

* * *

Quando si è poeti, si riesce poeti in qualsiasi lingua si scriva, anche se è una lingua morta; e debbo confessar anch'io che mi prende più il Pascoli latino che non quello italiano, il quale Pascoli italiano, intendiamoci, mi prende assai più d'un Carducci poeta e dello stesso D'Annunzio: Giuseppe Toraldo non era così gran poeta come il Pascoli, e tanto meno poteva reggere a un costante paragone espressivo con l'immenso Tasso, nel crogiuolo del quale, tra antiche scorie, scintillano le prime scoperte verbali della poesia moderna. Sentiva però la poesia con una potenza non comune, e dirò senza timore d'essere confutato, con una potenza fuori del comune. L'umile vecchio, sin che ebbe occhi e fiato, tornava a piegarsi ora sopra un esametro ora sopra un altro. Lo ossessionavano insieme Virgilio e Tasso, con il loro canto. Capiva che spesso, molto spesso, perdeva l'uno, perdeva l'altro, e il suo latino era semplicemente corretto, ornato, elegante, magari trovato bene, e tuttavia freddo, esanime: un latino umanistico, accademico, scolastico, quantunque di ottima scuola. E se ne rammaricava. Non voleva fare esercitazioni, ma cercava nuova poesia, traducendo Tasso, come fa chiunque traduce seriamente; cercava, senza confessarselo, una poesia sua, personalmente sua. L'ha trovata?

Non sono io il giudice, ma lettore continuo di Virgilio e del Tasso, debbo pur testimoniare che tra i due fiumi immensi di poesia — fiumi continentali, non nazionali, non paesani; fiumi che traversano i secoli e i millenni —, l'esile rivo del Toraldo, spesso scialbo e insignificante, a volte invece è veramente bello, e l'acqua del suo latino ha trasparenze e suoni di vera poesia. Capisco che Giovanni Pascoli, a ricevere il volume, parlasse non di ammirazione ma di stupore.

Così è questa nostra Italia. In un angolo della Calabria un uomo, che è vissuto solitario per tutto un secolo impetuoso e accanto a un fratello che partecipava in pieno alla storia del Risorgimento napoletano, riempiva gli ozi de' suoi giorni — giorni di lavoro, di insegnamento, di preghiera — della più grande poesia, se ne deliziava, se ne tormentava, e scriveva uno dei più bei latini che si siano scritti in Italia nell'Ottocento, dal latino dei primi scrittori latini del secolo a quello di Leone XIII e del Pascoli: torno a dire, uno dei più bei latini.

GIUSEPPE DE LUCA

LA VISITA DEI SOVRANI DANESI A LONDRA. SUBITO DOPO L'ARRIVO, IL RE D'INGHILTERRA E FEDERICO IX LASCIANO LA STAZIONE VICTORIA, IN UN LANDO' DI GALA

CONVALESCENZA E RINASCITA D'UNA SUPERBA TENUTA

Avviata a sicura ripresa la foresta di San Rossore

Dalla guerra con le granate a quella dei funghi - Milleduecento ettari di pineta devastati - Si taglia per guarire le ferite degli alberi - Il problema della destinazione

Pisa, maggio

Una visita alle superbe foreste di San Rossore in primavera, quando tutte le piante cominciano a verzicare coi loro teneri germogli, e i prati freschissimi sembrano sterminati tappeti verdi, e i canali sono gonfi (anche troppo) di acque correnti, e le bestie selvatiche cominciano ad uscire dalle loro tane, è sempre un'impresa gradita, specialmente se percorrendo quei luoghi si ottiene la consolante certezza che quel superbo patrimonio vegetale, nonostante le passate e recenti vicende, non è menomato ed anzi si avvia verso una sicura e splendida ripresa.

Danni ingentissimi

Gli italiani, in generale, non amano e non rispettano gli alberi, e l'hanno dimostrato attraverso i secoli facendo scempio del grandioso manto forestale che copriva la Penisola, col bel risultato che tutti conoscono: irregolarità di piogge, indisciplina di torrenti e di fiumi, inondazioni rovinose alternantisi con siccità distruggitrici, perdita continua, impressionante del prezioso humus, sotto il quale presto appare lo scheletro freddo e sterile del macigno. Si calcola da 500 milioni a un miliardo di metri cubi la massa di terra coltivabile che ogni anno i nostri vorticosi corsi d'acqua trascinano nel mare: l'equivalente, secondo il parere dei competenti, del territorio di una provincia. Ogni tanto si parla di correre ai ripari, ma si sa che distruggere è molto più facile che ricostruire.

Quando dunque si ascoltano voci di allarme contro la distruzione, anche parziale, di un bosco, viene fatto di rallegrarsene come di un'eccezione. E perciò quando taluno, a Pisa, ha creduto di protestare contro il taglio di un certo numero di vecchi platani nella tenuta demaniale di San Rossore, ci è sembrato opportuno vedere come stavano le cose: questo improvviso interessamento, questa gelosa denuncia d'un delitto, diciamo così, forestale compiuto alla luce del sole quasi alle porte della vivace, illustre città toscana non potevano passare inosservati.

San Rossore, tutti lo ricordano, si chiamava fino a qualche anno fa, la «Tenuta Reale di San Rossore» ed era soggiorno prediletto dei Savoia, ma era data loro in «adotazione»; non apparteneva al loro patrimonio privato, come non era mai stata patrimonio privato dei Lorena, nè dei Medici; sicchè il suo ritorno al Demanio si compiè «de plano». Oggi è affidata alla «Amministrazione dei beni demaniali già di dotazione alla Corona». In sostanza è un patrimonio dello Stato: ben 5200 ettari fra bosco, prato e collina, che rende, così all'ingrosso, circa 100 milioni netti all'anno; ciò che per una amministrazione dello Stato, è un bel caso! Il reddito principale è dato dai pinoli, prodotti a tonnellate dall'enorme selva di pini, residuo di quell'immensa fascia arborea che dalla foce della Magra si estendeva lungo il Tirreno, e di cui restano cospicue tracce nella pineta di Viareggio e nelle tenute di Migliarino, di San Rossore, del Tombolo, di Coltano (come, sull'Adriatico, nelle pinete di Cervia, Ravenna e Pescara). San Rossore è la più vasta e la più redditizia, ed anche la più pittoresca; essa attende una sistemazione definitiva che permetta a tutti di goderla senza guastarla. L'idea di farne un Parco nazionale appare la migliore soluzione.

San Rossore ha non poco sofferto della guerra. Non molti sanno o ricordano che in quella zona si è combattuto per un buon mese; la foresta offriva un comodo appiglio alla resistenza tenace dei tedeschi, e dall'altra parte gli americani, secondo il loro noto sistema, non avanzavano senza aver prima spazzato ogni ostacolo con bombardamenti aerei e violente azioni d'artiglieria. Anche oggi, lungo le prode delle strade che attraversano i boschi (sono ben 60 chilometri di rete stradale) si vedono a centinaia le postazioni create dagli americani, e più qua più là, resti di trinceramenti, di riservette, di ricoveri antiaerei. Gli edifici sono ridotti press'a poco allo stato di ruderi; la palazzina ex reale, i palazzi degli uffici, le magnifiche scuderie che ospitavano la famosa razza equina di San Rossore, tutto è spianato al suolo. Questi sono i danni visibili della guerra: ma ci sono quelli meno visibili, arrecati agli alberi.

Lenta cancrena

Non parliamo delle devastazioni e dello sfruttamento volontario. Gli americani, bisognosi di legname per i loro baraccamenti e per altri usi, impiantarono nella foresta ben cinque segherie: 1200 ettari di pineta se ne andarono così. Ma più lente, insidiose, le manifestazioni postume dei bombardamenti. Le creature vegetali non gradiscono, neppure esse, di essere trafitte o tagliuzzate o colpite dal ferro; basta talora una piccola scheggia per far perire un albero colossale dopo due, tre, quattro anni per una specie di lenta cancrena.

Più sensibili a queste offese sono i platani, quei bei platani che a San Rossore inquadrano taluni dei più bei piazzali del parco, e specialmente quello centrale delle Cascine Vecchie. Le ferite riportate da quei secolari tronchi, lisci e diritti come superbe colonne, hanno facilitato l'invasione dei funghi del genere «fomes», che producono il marciume del legno. Il fungo è microscopico, ma le escrescenze che ne risultano sono grandi come la testa di un uomo e pesano parecchi chili. Il suolo n'è disseminato. Queste manifestazioni cancerose cominciano dall'alto e scendono lungo la pianta, inesorabilmente. Non meno di sei o settecento platani fra i più venerandi ne sono stati colpiti. E contro l'epidemia non esistono palliativi: occorre la cura chirurgica.

Fino dal 1947 l'Agenzia Agraria della Tenuta ha provveduto a tagliare la parte malata di alcuni alberi, i quali, per la meravigliosa «vis medicatrix» che la natura ha loro dato, hanno rigettato vigorosi rami nuovi, promettendo una rapida guarigione, anzi un ringiovanimento della pianta.

Questa cura Voronoff viene oggi largamente applicata, e ad essa si deve se attorno ai piazzali si vedono quelle file di tronchi tagliati che fanno sospettare agli ignari chi sa quale illecita strage. Non si può negare che l'aspetto di quei giganti scapitozzati sia triste; è una «toilette» effettivamente assai energica, ma, si dice in Toscana, «chi bello vuol parere, pena dee patire». E quei platani patiscono il taglio cesareo per risorgere più belli. Solo i pochi veramente morti vengono asportati, e già si è pensato di sostituirli con altri della stessa specie, o con quegli alti e argentei pioppi italici che svettano così bene lungo gli argini dei canali.

Il pino del Re

E' veramente interessante, e perchè no? commovente seguire quella lotta, fatta di tecnica e di intelletto d'amore, ingaggiata per la salvezza della grande foresta, dove si alternano pini, larici, ontani, querci, a gruppi, a masse, isolati, moltiplicando gli effetti di luce e d'ombra e le innumerevoli sfumature del verde. E sempre s'impara: quanti sanno, per esempio, che i pini non si piantano, ma si seminano, come il grano o l'insalata? Pure è così. C'è un pino, ormai alto, che Re Vittorio seminò, vicino alla sua villetta, nel giorno in cui nacque il figlio Umberto.

Tutto considerato, si può dormire tranquilli sulle sorti di San Rossore finchè esse verranno affidate ai tecnici forestali, che hanno spirito eminentemente conservatore. Il guaio sarebbe se si volesse fare «qualcosa di nuovo». Diffidiamo delle belle trovate e dei programmi megalomani.

«Quieta non movere» dovrebbe essere scritto all'ingresso del parco, di quest'oasi verdeggiante tra la foce del Serchio e Bocca d'Arno.

Si è parlato, qualche tempo fa, di trasferire a San Rossore l'Accademia Aeronautica, suscitando le proteste di Napoli e di Caserta. Naturalmente la cittadinanza pisana vedrebbe con piacere la presenza degli allievi aquilotti. Ma, a dir vero, non si vede bene come una Accademia Militare con le sue molteplici esigenze di servizi, di comunicazioni, di movimento, si potrebbe conciliare col carattere di solenne isolamento della storica tenuta. Una servitù di passaggio le toglierebbe ogni incanto; e poi, creato il principio, quante altre istituzioni non chiederebbero un po' di posto in quei boschi e su quei prati? Forse si rimpiangerebbero presto i tempi in cui si doveva lottare soltanto coi «fomes» e con gli altri parassiti vegetali.

A. V.

MINARETI E MOTORI NELLA BELLA CAPITALE EGIZIANA

Frenetico ritmo di vita nella «Parigi d'Oriente»

Il Cairo conta oggi due milioni e mezzo di abitanti = Meraviglie e profezie delle piramidi = Quattordici Università = Un grandioso giardino zoologico

Il Cairo, maggio

I milanesi, i romani e i napoletani, che considerano le loro città le più congestionate del mondo, dovrebbero fare una capatina al Cairo: per molte ore del giorno, in tutte le strade del centro centinaia e centinaia di automobili paurosamente vicine le une alle altre procedono lentamente su sei o otto file affiancate, cercando inutilmente di aprirsi un varco; migliaia di clakson laceranti chiedono disperatamente spazio, col solo risultato di stordire i pedoni; i vigili a volte scendono dai loro piedestalli per eliminare gli ingorghi più intricati, riuscendo in generale soltanto a complicare le cose e ad evitare per miracolo di essere investiti, per cui se ne tornano mogi mogi al loro posto, dove un trabiccolo di legno verde e rosso sostituisce il semaforo. Se è l'ora della preghiera, sul vicino marciapiede qualche devoto mussulmano, senza curarsi affatto di tutto questo frastuono, distende il suo tappeto e si genuflette nella direzione della Mecca con una precisione da bussola umana.

Il Cairo ha circa due milioni e mezzo di abitanti ed il ritmo della sua vita è frenetico come quello delle metropoli europee o americane. Sui tram i «grappoli» umani non si limitano alle porte, ma continuano lungo le pareti laterali, provvidenzialmente provviste di una tavola esterna che fa da predellino.

Il Cairo viene chiamato la «capitale del mondo» ed anche la «Parigi dell'Oriente» per l'animazione delle sue strade, lo splendore dei suoi palazzi, l'aleganza dei suoi alberghi e dei suoi ritrovi: qualcuno si spinge addirittura a definire Parigi la «Cairo dell'Occidente», dato che qui c'era già una metropoli quando la Senna vedeva specchiarsi nelle sue acque soltanto lupi e boschi selvaggi. Certo è che seimila anni di storia hanno dotato il Cairo di monumenti superbi, dalle piramidi «a gradini» di Saccara che ricordano quelle degli Aztechi, alle centinaia di moschee di tutti i secoli dell'Egira ed al raffinato «Semiramis», l'albergo dei miliardari.

Lo spettacolo delle tre grandi piramidi vicine alla Sfinge può sembrare ovvio, ma pure al tramonto, quando sabbia, aria, luce, tutto contribuisce a immergervi in un'atmosfera dorata e i 137 metri del colosso di Cheope coprono con un'ombra di chilometri e chilometri il fiume sonnolento, i campi verdeggianti fino all'orlo del deserto, i villaggi arabi, qualcosa vi mozza il respiro; poi le stelle vengono piano piano ad ingemmare lo sfondo dominato dal gigantesco triangolo e, se guardate la Sfinge, espressioni come «Gioconda di pietra» o «silenzio di marmo» non vi sembrano affatto retoriche o convenzionali.

Molto interessante è anche la salita alla sommità della piramide di Cheope, verso la quale un indigeno vi guida con sicuro intuito attraverso i più adatti dei 2.300.000 massi che la compongono, ma, naturalmente, bisogna non soffrire le vertigini ed essere entusiasti delle emozioni del «sesto grado».

La «società di piramidologia» asserisce che su questi grandiosi monumenti si possono leggere gli avvenimenti storici e qualcuno sostiene di avervi visto chiaramente indicati i due grandi conflitti di questo secolo ed anche la fine di Hitler; se v'interessa, la terza guerra mondiale durerà dal 1953 al 1956, mentre dal 1957 al 2957 avremo un millennio di pace con una specie di teocrazia universale.

Una cinecittà araba

La più antica delle piramidi è anche la più alta e sembra che i successori di Cheope — Chefrene e Micherino — dovettero contentarsi di proporzioni più modeste per le proteste dei contribuenti, ferocemente spremuti da una costruzione che aveva impiegato per trenta estati — nelle altre stagioni bisognava pensare a lavorare i campi emersi dalla piena fecondatrice — dai 100 mila ai 200 mila operai del re.

Le piramidi sono collegate al Cairo da venti chilometri d'una buona strada asfaltata, che ripete il tracciato di quella fatta costruire appositamente per la imperatrice Eugenia di Francia dal cavalleresco Ismail Pascià. Lungo questa arteria sorge la Cinecittà egiziana, il più grande «studio» dell'Oriente: ne escono films che ci riportano all'epoca di Francesca Bertini, ma che mandano in visibilio il pubblico arabo, il quale parteggia vivacemente per i buoni, impreca contro i cattivi e avverte ad alta voce del pericolo i suoi beniamini, se essi stanno per cadere in qualche agguato.

Il grande Saladino ricordato da noi soprattutto per una celebre raccolta di figurine, è qui presente con la sua aerea cittadella, da cui si possono contare uno per uno tutti i 400 minareti del Cairo; il più alto arriva a circa 90 metri e sull'ultima loggetta — simile alla cruna di un ago sottilissimo — non ho trovato che scheletri di pipistrelli, ragnatele e mucchi di polvere, dato che ora solo i muezzin di provincia invocano Allah dall'alto di queste torri: nelle città un disco ed un altoparlante risparmiano al sacerdote la dura fatica di centinaia e centinaia di gradini.

La cittadella si spazia sulla immensa città polverosa segnata dal nastro verde argento del fiume, sull'harem di Mohamed Alì ora trasformato in museo militare, sulla tomba dei sultani dei Mammalucchi — strano cimitero capricciosamente disseminato fra le case dei vivi — sui giardini dell'aristocratico quartiere di Zamleh, dove S. M. Faruk I ha intenzione di creare un lungonilo veramente regale.

Il quartiere più tipico del Cairo è il Muschi — fra le varie grafie più o meno francesizzate o inglesizzate scelgo quella che trasporta direttamente nella nostra lingua il suono della parola araba — con le sue migliaia di botteghe di ebanisti, di orefici, di intagliatori d'avorio e di altri materiali. In questa Kasbah che vive del lavoro invece che del delitto e del vizio, intere strade sono ancora quelle dell'epoca in cui Saladino lasciò il Cairo per incontrare Riccardo Cuor di Leone e rimettere la Mezzaluna su Gerusalemme. Qui gli acquisti si fanno con una tecnica speciale, che solo gli americani non riescono ad imparare ed in cui i turisti italiani rivelano un'abilità da specialisti: «70 piastre» dice il venditore, «dieci» l'acquirente ed a 20 l'affare è fatto, con reciproca soddisfazione.

Centri di cultura

La capitale egiziana vanta due università laiche e una dozzina di teologiche: queste ultime organizzate a convitto sul tipo dei «colleges» anglosassoni e destinate a formare il clero di tutto il mondo islamico, dal Marocco alle Indie orientali; quella di El Azhar conta da sola circa 10.000 studenti e 320 insegnanti.

In ordine di tempo, l'ultima meraviglia del Cairo è il giardino zoologico, probabilmente il più ricco del mondo dopo le devastazioni subite durante la guerra da quello famoso di Amburgo: migliaia di animali africani e asiatici vivono gaiamente in un clima che è poco diverso da quello in cui essi vivrebbero in libertà: deserto sabbioso, deserto di roccia, savana, steppa, foresta equatoriale.

Chi sta un po' meno bene sono gli orsi polari, ma la direzione dello zoo, oltre a fornire la gradita frescura di acque abbondantissime e di ambienti ventilati, ha plasmato per loro dei candidi «icebergs» di roccia, sperando forse che l'apparenza li aiuti a sopportare qualche decina di gradi calore in più.

SANDRO VISMARA

IL PIU' NUTRIENTE SOSTITUTO DELLA PASTA

SESSANTA MANIERE DI CUCINARE IL RISO

TUTTO si conforma ai tempi; non sorprende quindi che lo istituto «Doxa» per le ricerche statistiche e l'analisi della opinione pubblica, abbia riassunto i risultati della indagine compiuta per conto dell'Ente Nazionale Risi su «Il consumo di riso nelle famiglie italiane», in termini sportivi: «Pasta batte Riso 2 a 1», per significare che la popolazione italiana di fronte a un kg. di riso consuma il doppio di pasta.

Dagli elementi in possesso dell'Alto Commissariato della Alimentazione, del Ministero della Agricoltura e dello stesso Ente Risi, c'è da ritenere che il riso sia più duramente battuto con un punteggio di 4 a 1, come stanno a dimostrare le cifre dell'esportazione rispetto alla produzione. Esprimendo i quantitativi in riso, se la esportazione può essere considerata sul milione e mezzo di quintali, essendo la produzione intorno a 4.200.000 quintali, per l'alimentazione restano poco più di due milioni e mezzo di quintali, che costituiscono un consumo pro-capite di 6 kg. annui. In conclusione gli italiani non riescono a consumare tutto il riso prodotto, per cui le sorti della risicoltura poggiano, in gran parte, sulla esportazione che non sempre presenta favorevoli possibilità di assorbimento. Ne deriva, quindi, gravissimo danno alla economia delle provincie, tipicamente risicole.

L'Italia occupa, in Europa, il primo posto con 130 mila ettari, sui 250 mila complessivamente coltivati; ed ha coi suoi 45 quintali di risone per ettaro il più elevato rendimento medio mondiale. I Paesi dell'Asia che trovano nel riso il cereale fondamentale per la loro alimentazione (producono 136 milioni di tonnellate dei 150 che rappresentano la intera produzione mondiale senza l'URSS) hanno produzioni unitarie inferiori: Giappone q.li 37, Corea 27, Cina 25, Birmania 14, Filippine 11.

Il riso nell'alimentazione italiana è un sostitutivo della pasta, mentre da tutto un complesso di elementi, non possiamo nasconderci la tendenza anche del consumatore del nord a preferire la pasta. Questa tendenza non è certo favorevole per la nostra economia, dato che l'Italia ha bisogno di importare quantitativi tutt'altro che trascurabili di grano per coprire il proprio fabbisogno di pane e di pasta.

La deduzione più significativa dell'indagine Doxa è stata questa: molta gente ritiene il riso alimento poco nutriente, essenzialmente per una sensazione fisica di minore sazietà rispetto alla pasta, per cui viene giudicato cibo più adatto per i bambini, gli ammalati ed i convalescenti. Più si scende verso l'Italia Meridionale e le Isole e più si trova diffuso questo giudizio, e difatti il consumo del riso diminuisce, quasi progressivamente, da nord a sud. La indagine ha confermato quanto si sapeva con il 47 per cento di famiglie siciliane che non consumano riso rispetto al 7,10 per cento di famiglie venete, piemontesi, lombarde.

E' possibile rimuovere questa contrarietà da parte del consumatore?

Si ritiene che una delle ragioni per cui il riso non riesce ad affermarsi nel sud, è che laggiù non lo sanno cucinare, per cui uno dei più importanti compiti della propaganda in favore del riso è la diffusione delle regole — d'altronde semplici — per la preparazione di questo cibo. Il manuale «Sai cucinare il riso?» diffuso largamente e gratuitamente dall'Ufficio Propaganda dell'Ente Nazionale Risi risponde egregiamente allo scopo.

Le massaie hanno un largo campo di scelta fra le 60 ricette esposte con molta chiarezza; ma fondamentalmente esse debbono attenersi a 5 consigli base: acquistare risi poco lavorati, a fondo scuro, perchè più ricchi di alimenti nutritivi; mondare accuratamente il riso prima dell'uso; non lavare il riso per evitare la dispersione di sostanze utili; cucinare il riso a pentola scoperta in molta acqua (13-16 minuti di bollitura per i risi a grana tonda 18-21 minuti per quelli a grana grossa 21-27 minuti per quelli a grana lunga); servire il riso a giusta cottura, cioè nè troppo cotto, nè troppo crudo, perciò arrestarne la bollitura quando è «al dente» e riprenderla, poi, un minuto prima di servire.

L'iniziativa — già in via di realizzazione — di mettere in vendita il riso in «sacchetti sigillati», contenenti notizie sulla varietà, sul tempo e modo di cottura, sul valore nutritivo in calorie, merita di essere ampiamente sviluppata e tenacemente perseguita. Contemporaneamente è necessario tenere viva, in ogni sua forma, la propaganda, perchè, come ha giustamente rilevato l'on. Tremelloni al «Convegno sui costi di distribuzione» svoltosi recentemente a Milano, il consumatore è dotato di scarso senso critico ed è sprovvisto di raziocinio nei suoi acquisti. Anche la dietetica è chiamata a svolgere una funzione assai importante perchè si tratta di rimuovere pregiudizi molto radicati, che oggi si ammantano, financhè, di scienza se molte persone, e anche delle classi colte, disdegnano il riso perchè non conterrebbe delle vitamine.

La pubblicità è il mezzo moderno più efficace per determinare le conoscenze, gli usi e i consumi, ma per riuscire efficace, deve essere estesa e continua. Da quest'arma molti prodotti dell'agricoltura attendono, in gran parte, la soluzione dei problemi di sovraproduzione: se qui abbiamo parlato del riso, il nostro pensiero va anche al latte, a tutta la gamma dei prodotti ortofrutticoli, ai vini, all'olio di oliva.

GUIDO DE MARZI

UN ORIGINALE ABITO DA PRANZO: E' COMPOSTO D'UN CORPETTO DI LANA NERA E D'UNA GONNA IN SATIN DUCHESS

PAROLE ALL'ORECCHIO

COME SONO PATETICHE le donne quando con un accento così sincero si augurano che la morte le colga in fiore! Patetiche ed eroiche. E noi che amiamo, non la vita ma la longevità o per meglio dire, l'immortalità, dobbiamo sentirci talvolta assai vili in confronto di esse. L'uomo vorrebbe campare quanto Matusalemme! La donna per lo più, desidera morir giovane, specialmente se è bella, e, in genere, non teme la morte. La ragione di ciò è intuitiva: ella ha orrore della vecchiaia. E' per questo che non c'è niente di meno galante che preconizzare ad una donna giovane e bella una lunga vita. E' come costringerla a pensare agli anni, a immaginarsi vecchia, a riflettere che verrà un giorno in cui ella sopravviverà alla rovina di tutto quanto c'è per lei di più caro al mondo. Nessuna religione è stata così crudele da imporre alla donna un tale «memento». Ella penserà invece alla morte, senza paura, e vagheggerà le gioie del paradiso con più ingenua fede e inesausto desiderio che non noi, poveri uomini.

* * *

Grande è la difficoltà di intendere la donna, infinita la distanza che ci separa da lei. Non ci si fa caso comunemente, abituati come siamo a tradurre le sue parole nel nostro linguaggio, a interpretarle secondo il nostro modo di sentire, con impazienza spesso, con superficiale leggerezza. Mentre la donna ci sta rivelando, senza saperlo, il suo essere più profondo, noi alziamo le spalle. E possiamo vivere accanto a lei tutta la vita senza capirla.

Un errore che commettiamo più di frequente, parlando con la donna, è quello di generalizzare sul di lei conto, di dire: le donne. C'è in ognuna di esse la presunzione di essere l'eccezione, l'unica, l'incomparabile. Il vedersi confusa con le altre offende la nostra compagna. Si direbbe che ella disprezzi il proprio sesso. Infatti, perchè le donne si decidano a fare della femminilità un partito e una professione occorre siano inacidite, brutte, e che abbiano perso ogni speranza di maritarsi. Giovani, sane e fidenti, osservatele come si squadrano e con quale sfrontatezza si ridon dietro incontrandosi. Vanno assieme, sono amiche, ma in presenza dell'uomo non c'è vincolo di amicizia o di sangue che tenga: non stanno più ai patti. Si scoprono infedeli, invidiose, rivali. E ciascuna cerca di giungere all'uomo per vie tutte sue, segretissime, ed è disposta a passare sul corpo dell'altra. E mentre è intenta ad irretirvi, come si scandalizza, la donna, se vi sa un po' donnaiolo! Come vi compiange, quali arti mette in opera per strapparvi a quelle donnacce che le impediscono di farvi suo, «pardon», che vi stanno rovinando. Mentre lei, lei sola, è nata per salvarvi e per fare la vostra felicità.

* * *

Non c'è, mi sembra, altro modo di trattare con le donne e di parlarne che da cavalieri. Come non c'è miglior mezzo per schermirsi da esse che la galanteria.

La donna è un essere a cui bisogna abituarsi. E l'uso di corteggiarla non è soltanto un bell'uso, ma una maniera di tenerla a bada, di rendere il commercio con lei facile e placido, di evitare le febbri terzane, le avventure sbalorditive, alle quali tanto più si va incontro quanto più vi si è impreparati, le morbose e contagiose passioni e curiosità femminili, suscitate dalla nostra finta o reale selvatichezza, onde la fortuna in amore si muta in persecuzione, in disgrazia, e non serve, in fin dei conti, che a farci perdere al gioco.

E' difficile conservare un amico che si è sposato, tanto è frequente il caso di una donna che ha il cattivo gusto di essere gelosa degli amici del proprio marito, più che delle altre donne. E gli uomini di oggi valgono così poco, in genere, che sacrificano volentieri la più antica e salda amicizia alla loro tranquillità coniugale.

* * *

Si potrebbe scrivere un capitolo sullo sbadiglio.

L'uomo sbadiglia quando ha sonno, quando si sveglia, quando ha appetito, quando si annoia; il che dimostra che lo sbadiglio è segno di buona salute, e del regolare svolgimento delle funzioni animali.

Il bambino, osservano i pessimisti, nasce piangendo. Io non ho mai visto bambini nascere, ma ne ho visti in culla sbadigliare angelicamente. Irritato o inquieto, l'uomo non sbadiglia; non c'è che il cane che faccia questo. Lo sbadiglio sulla faccia dell'uomo è come un emblema di pace, di tranquillità, di benessere, di concordia. E non c'è miglior prova di agio e di confidenza che si possa dare ad una persona della quale si è in compagnia; nulla che sia più riposante di un franco e cordiale sbadiglio. L'uomo finchè sbadiglia sta bene. Egli ha da temere il giorno che i suoi sbadigli cominceranno a diradarsi. Giacchè è un fatto che i malati sbadigliano meno dei sani, i vecchi meno degli adulti e questi meno assai dei ragazzi.

Dai contrasti come dalle sofferenze lo sbadiglio è assente. Non è sbadigliando che si muore. Se mai si torna dalla morte, se è vero quel che si dice dei malati di tifo, che appena fuori pericolo cominciano a sbadigliare. E accade ai nervosi e a coloro che digeriscono male, di uscire dalle loro crisi con grandi, continui, smascellanti e lagrimosi sbadigli. Per qualunque verso lo si voglia pigliare, lo sbadiglio è sempre un ottimo e chiaro indizio o della vita che fluisce o del male che si risolve. E nulla è più desiderabile.

VINCENZO CARDARELLI

DOPO L'IMPORTANTE DECISIONE DEL G.M.A.

I 300 ALLOGGI DI EMERGENZA appaltati alle imprese private

Lunedì la Divisione lavori in economia inizierà l'approntamento dei terreni - Il punto di vista dei costruttori

I trecento alloggi d'emergenza che il G.M.A. ha deliberato di costruire con procedura di urgenza, per destinarli agli sfrattati, verranno appaltati la prossima settimana con un'asta pubblica tra le imprese private di costruzione. L'importante comunicazione è stata data ieri mattina dal capo Dipartimento Lavori pubblici del G.M.A., col. Stann, ai rappresentanti del gruppo costruttori edili della locale Associazione industriali, a conclusione di un intervento fatto da quell'Associazione presso il Direttorato Economia e Finanza e presso il Dipartimento Lavori pubblici del G.M.A., ed essa chiude la polemica sorta in merito alla progettata assegnazione di quel lotto di costruzioni alla Divisione lavori in economia.

Nell'occasione, il gruppo costruttori edili ha voluto illustrarci i termini del passo fatto presso le autorità alleate e il proprio punto di vista sulle funzioni dei lavori in economia. In proposito, nel quadro dei suoi periodici contatti con gli esponenti del G.M.A., l'Associazione industriali aveva presentato nei giorni scorsi al Direttorato di Finanza un dettagliato esposto, a tutela delle imprese edili. I motivi dello esposto sono stati anche discussi in un incontro avvenuto tra Mr. Haroldsson e il presidente dell'Associazione.

Possiamo così riassumerli: i costruttori rivendicano l'appalto di tutti quei lavori che richiedono l'impiego di imprese e industrie attrezzate e specia- [illegible]

[illegible] quella fonte di lavoro.

Nel successivo incontro di ieri con il col. Stann, la questione è stata risolta difatti in questo senso. L'elaborazione dei progetti avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana ed entro otto o dieci giorni potrà venir indetta l'asta. L'appalto verrà probabilmente suddiviso in due lotti e, per quanto riguarda il tipo di costruzione, i tecnici si sono orientati su casette di un pianoterra e un primo piano.

Da parte sua la Divisione lavori in economia verrà pure impiegata in quest'opera pubblica, e già lunedì comincerà lo spianamento dei terreni, lo approntamento della strada di accesso e l'allacciamento delle condutture d'acqua, in modo da rendere poi possibile l'immediato inizio dei veri e propri lavori di costruzione delle case appena definito l'appalto dei lavori alle imprese.

L'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti

Apprendiamo che è stato raggiunto un accordo per l'estensione dell'assistenza di malattia gratuita ai coltivatori diretti indigenti della zona da parte dell'Ordine dell'Immacolata, attraverso il proprio Centro sanitario. Viene così esteso un beneficio a una delle categorie di lavoratori agricoli più bisognose, la quale, per le inconcepibili vigenti restrizioni legislative, ancora oggi è purtroppo esclusa da qualsiasi beneficio in questo così delicato settore.

La Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, che in ogni campo cerca di dare la massima possibile assistenza ai propri associati, si è fatta a suo tempo promotrice della iniziativa; oggi — e crediamo che si tratti del primo esempio del genere in Italia — in attesa che si decida a prendere in esame il progetto di legge, in grazia di questa iniziativa i coltivatori diretti triestini hanno avuta assicurata l'assistenza medica completamente gratuita ed, in determinati casi, anche quella farmaceutica. Per il ritiro dei certificati di assistenza gli interessati possono rivolgersi dalle ore 9 alle 12.30 presso la Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste, in via Roma n. 20 III p.

Esercitazioni di reparti motorizzati del TRUST

Nelle prime ore di domani un centinaio di automezzi militari del TRUST parteciperanno ad una esercitazione di marcia motorizzata su di un percorso di 160 Km., nell'ambito della Zona anglo-americana del T.L.T. I veicoli che viaggeranno in unico convoglio, partiranno dalla caserma «Prosecco» verso le ore 2.30 e seguiranno un itinerario che toccherà Opicina, Basovizza, Trieste, Muggia, Sistiana ed altre località del Territorio. Secondo i calcoli della Polizia Militare del TRUST, la marcia dovrebbe durare circa 5 ore.

Nelle zone di maggior traffico i veicoli terranno una velocità massima di 24 Km. orari, mantenendo intervalli di 30 metri tra un'automezzo e l'altro, e sulle strade maestre procederanno alla velocità di 40 km. orari, mantenendo intervalli di 40 metri.

Il traffico normale, che è assai ridotto nelle prime ore della domenica, potrà incrociare il convoglio lungo tutto il percorso. La Sezione traffico della VGPF esorta gli autisti civili a procedere con la massima cautela nel passare di fianco al convoglio, di cui è vietato attraversare la linea di marcia. Il ritorno alla caserma «Prosecco» è previsto verso le ore 7.30. Il convoglio sarà scortato dalla Polizia Militare del TRUST e dalla Polizia del traffico.

IL COMMERCIANTE INCANTATO DALLA LOQUACE CLIENTE

Rilasciava cambiali in serie firmando con nomi di defunti

Maria Colussi in Orlini, di 58 anni, abitante in via di Scorcola 52, ha avuto il suo bel da fare [illegible]

[illegible] della donna, alla quale consegnò pure, nel giro di una settimana, nove tagli di stoffa, otto imper- [illegible]

[illegible] s'erano sognati di fare. Le firme erano tutte false; altri firmatari delle cambiali erano addirittura morti od inesistenti. Fu allora che il Mastrantonio ritenne necessario presentare la denuncia.

La Orlini, che in sede di Polizia aveva in parte ammesso le sue malefatte, ha cercato di insistere che tutto era stato effettuato con regolarità. Poi, poco per volta, di fronte alle interrogazioni del Presidente confessava, seppure a denti stretti, di avere falsificato qualche firmetta e di essersi anzi esercitata a contraffare le varie scritture, affinchè risultassero scritte da mani differenti. L'aveva fatto a fin di bene, col pensiero fisso di pagare il Mastrantonio. La merce l'aveva venduta in provincia, e qualche impermeabile lo aveva lasciato in Jugoslavia. Si è appreso inoltre che durante, una sosta in sede di Polizia, la Orlini aveva tentato di suicidarsi, recidendosi le vene di un polso con una lametta di sicurezza.

Con la Orlini erano state accusate altre persone e precisamente: Vilko Ceh, di 36 anni, abitante in via Torrebianca 13, Giuseppe Zucchini, di 49 anni, ed Ilda Zucchini, di 23 anni, abitanti in via Pindemonte 4, e Mercedes Vigini in Capponi, di 42 anni, abitante in via Giustiniano 8. Il Cek e la Capponi per ricettazione, gli altri due per incauto acquisto Tutti si sono giustificati ammettendo la loro buona fede.

I giudici, vagliate le circostanze, hanno ritenuto la Orlini colpevole dei reati a lei ascritti, e, tenendo conto delle attenuanti generiche, l'hanno condannata ad un anno e dieci mesi di reclusione ed a 9000 lire di multa. Il Cek ed il Zucchini si sono buscati 10 mila lire di ammenda ciascuno, la Capponi 15 mila lire di ammenda. Al Cek è stato accordato il beneficio della non menzione, mentre la Zucchini è stata assolta per non avere commesso il fatto.

Presidente Picciola; P. M. Burattini; cancelliere Piuk. Parte civile avv. Nurra. Difensori avvocati Brautti, Kezich, Ferrero ed Antonini.

Un ricorso in Appello

Tale Mario Reggente, che lo scorso marzo era stato condannato dai giudici del Tribunale per atti di libidine continuata nei confronti di una minorenne a due anni e due mesi di reclusione, nonchè al pagamento di mezzo milione di lire per risarcimento, è stato ora giudicato dalla Corte d'Appello, in seguito al ricorso da lui presentato

La Corte, riesaminato il caso e concesse le attenuanti generiche, ha ridotto la pena dei primi giudici ad un anno e sei mesi di reclusione, confermando nel resto l'impugnata sentenza.

Presidente Forziati; P. M. Colotti; cancelliere Andrioni. Parte civile avv. Pollucci; difesa avvocati Kezich ed Uglessich.

PRETURA PENALE

Il guasto fatale

Dopo sei udienze, di cui la prima risale al 28 novembre scorso, si è concluso ieri nell'aula della Pretura un grave processo a carico dell'autista Oreste Antonini, imputato di lesioni colpose gravi, per avere, in località di Sistiana, al volante di un autocarro che procedeva per una strada malagevole di campagna, investito tale Franco Cuccoli, mentr'era intento a riparare la motocicletta [illegible]

[illegible] Pretore dott. Rossi; difesa avv. Pollucci.

Il ragazzo ucciso dal gas

[illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible] Catini 803 (803.50), Ansaldo 190 (192), Breda 51 (53), Fiat 505 (—), Sade 901 (905), Edison 1795 (1793), Seso 1915 (1922), Sip 1915 (1922), Vizzola 2090 (—), Merid. 888 (892), Terni 198 (—), Eridania 11020 (11100), Anic 183.25 (182), Saffa 705 (—), Italgas 21 7/8 (—), Pirelli Ital. 940 (938), Pirelli e C. 900 (896).

TRIESTE

Generali 6500 (6525), Assicuratrice 780 (795), Ras 1640 (—), Crda 110 (—).

I LADRI IN UNA TRATTORIA DI VIA DELLA ZONTA

Si servirono da sè

Dopo aver mangiato a crepapelle si accontentarono di due mila lire trovate nel cassetto del banco di mescita

Un singolare furto con scasso è stato perpetrato ieri notte nella trattoria di via della Zonta, gestita dalla sessantenne Mara Feranda, che è coadiuvata da suo figlio Marcello e da alcuni inservienti. La trattoria, oltre all'ingresso principale, ha una entrata secondaria che dà su un cortiletto interno dello stabile. Ed è appunto questa la via che i ladri hanno scelto per mettere in atto i loro propositi.

L'ingresso secondario è chiuso da una vecchia porta munita, al posto della serratura, di due anelli con lucchetto. Segato un anello, gli ignoti sono riusciti a penetrare nel locale. Mentre i ladri, erano all'opera, la gerente, che abita al piano sovrastante l'esercizio, dormiva tranquillamente senza aver la minima sensazione che sotto di lei qualcuno stava lavorando ai suoi danni; è solo al mattino seguente constatava l'inaspettata visita di due clienti fuori programma. La Ferande, tuttavia, si ritiene fortunata. Gli ignoti che l'hanno derubata non dovrebbero essere dei professionisi del mestiere, poichè hanno trascurato di rubare molti oggetti di un certo valore, come stoviglie, alcune borse, una valigia, liquori, suppellettili ecc. A quanto risulta infatti, più che di rubare avevano voglia di mangiare. Essi si sono intrattenuti a lungo nel locale, dando l'assalto ad una pentola colma di «goulasch» e spolverando alcune fette di tonno che hanno prelevato dalla ghiacciaia, ed altro, e bevendosi infine mezza bottiglia di vermouth. Gli... ospiti hanno avuto l'accorgimento di introdurre uno straccio nella toppa della porta principale perchè la luce non trapelasse all'esterno.

Prima di andarsene hanno aperto un cassetto del banco di mescita, impadronendosi delle 2000 [illegible]

Il gomito sugli ingranaggi della macchina litografica

[illegible] il Prodan veniva trasportato all'Ospedale. E' stato accolto nella seconda Divisione chirurgica con prognosi di guarigione di 15-30 giorni.

Nuove concessioni d'importazione nella nostra Zona

E' annunciato il miglioramento dell'attrezzatura della stazione ferroviaria di Sistiana-Visogliano, con la costruzione di un nuovo fabbricato per la sala di attesa dei viaggiatori, nonchè di un sottopassaggio. Tali lavori sono dichiarati di urgente e pubblica utilità con apposito Ordine del G. M. A., in corso di pubblicazione.

La prossima Gazzetta pubblicherà inoltre l'Ordine 72 con il quale vengono accordate nuove concessioni di importazione temporanea nella nostra Zona. L'Ordine contiene una lista dei 16 articoli inclusi nelle nuove concessioni, tra i quali figurano: telai di autoveicoli (chassis); luppolo per la fabbricazione della birra; nichelio in pani, in dadi e in rottami; bozzoli grezzi e doppi; olii per la fabbricazione di sapone.

Tre grazie dotali per ragazze orfane di guerra

Ai termini dello statuto della Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser, è aperto il concorso per il conferimento di tre grazie dotali dell'ammontare di L. 10.000 ciascuna a ragazze orfane di guerra povere, meglio qualificate per buoni costumi appartenenti al Comune di Trieste o qui domiciliate che abbiano contratto o che contraggano matrimonio [illegible]

Un borseggio

[illegible]

DA GIUGNO A SETTEMBRE

Un elettrotreno turistico fra Trieste e Tarvisio

Il Compartimento ferroviario informa che dal 23 giugno al 16 settembre c. a. verrà effettuato un elettrotreno Trieste-Tarvisio col seguente orario:

ANDATA:

TRIESTE	partenza ore	7.30
Monfalcone	a. 7.55	p. 8.10
Gorizia	» 8.27	» 8.28
Udine	» 8.58	» 9.02
Gemona	» 9.25	» 9.26
Carnia	» 9.37	» 9.38
Pontebba	» 10.14	» 10.15
Camporosso	» 10.42	» 10.43
TARVISIO	arrivo ore	10.50

RITORNO:

TARVISIO	partenza ore	15.22
Camporosso	a. 15.29	p. 15.30
Pontebba	» 15.49	» 15.50
Carnia	» 16.19	» 16.20
Gemona	» 16.29	» 16.30
Udine	» 16.51	» 16.57
Gorizia	» 17.23	» 17.24
Monfalcone	» 17.45	» 18.00
TRIESTE	arrivo ore	18.27

Nella stazione di Carnia, detto elettrotreno avrà, sia nella andata che nel ritorno, le coincidenze per a da Villa Santina. Con tale comunicazione il percorso Trieste-Tarvisio verrà ad essere sensibilmente ridotto, con piena soddisfazione del ceto turistico.

Dalla pipa all'ombrello

OGGETTI RINVENUTI SUI TRAM NEI MESI DI MARZO E APRILE

L'Acegat segnala l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture tranviarie durante i mesi di marzo-aprile.

Documenti a nome: Elzeri Iginez, Segatto Antonio, Massacuto Adelaide, Breser Olga, Mahovce Primo, Bellan Nella, Rachelli Carlo, Polli Rossanna, Mistelli Giuseppina, Costanzo Vittorio.

4 orologi, 20 paia guanti lana, 36 paia guanti pelle, 3 paia guanti camoscio, 2 paia guanti filo, 3 cinture stoffa, 1 cintura impermeabile, 3 braccialetti, 2 temperini, 2 rossetti per labbra, 1 quadro, 2 paia calze lana, 3 paia calze seta, 12 penne stilografiche, 6 borse pelle, 7 borse rete, 1 borsa [illegible]

ELARGIZIONI VARIE

[illegible] dalla famiglia Bronzatto 500 pro chiesa di S. Francesco.

In memoria di Rosalia Rinaldi dalla ditta Alessandro Panza e Figli di Milano 10.000 pro Ist. Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. sordomuti.

In memoria di Rina Giugia da Maria e Nora de Reya 1000 pro Fondo G. Banelli; dalle famiglie Dabinovich-Kamenarovich 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. dott. Franco Russo da Giuseppina Lippi e Vittorina Steinbach 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Angelo e Rina Cividino dalla figlia Ada 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guglielmo Furlan da Norma e Giorgio Salvadori 1000 pro Vill. del Fanc. e 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Furlan dalla famiglia Montagnari 500 pro Oratorio Salesiano, 500 pro Istituto Rittmeyer e 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Caterina Norsa dal rag. Angelo Luzzatto 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Stefano Roman, nel V anniv. (11-5) dalla figlia Bianca 500 pro Unione ital. ciechi.

In memoria del prof. Angelo Oliviero da Malci e Adolfo Prigelli 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Concetta ed Enrico Mocher dai figli 3000 pro Ist. Rittmeyer e 2000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Medea ved. Sponza, nel I anniv. (11-5), dalla sorella Maria Dagiat 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Rosina Tongiorgi, nel III anniv., dalla famiglia Durissini 500 pro Ist. Rittmeyer e 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Margherita Gioppo, nel I anniv., dal dott. Umberto Gioppo 1000 pro Vill. del Fanc. e 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Da una devota alla Madonna 1000 pro Vill. del Fanciullo.

Da M. F. 300 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da N. N. 500 pro chiesa di via Giustinelli.

In memoria di Emma Zoratti ved. Sgnidarich dalle cognate e cognati Bianca, Italia, Romilda, Luciano e Armando 2500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Teresina Avanzini Manzutto da Marco Picciola 500, da Rita e Luciano Avanzini 1000 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Antonio Taumaturgo;) dalle consorelle vincenziane della Conferenza di S. Antonio Taumat. 2000 pro Conf. stessa; dalla famiglia Millevoi 500 pro Orfan. S. Giuseppe; da Ines Faidutti Pellarini 1000 pro Lega Naz.; da Augusta e Carlo Chersi 1000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Renato Pettinello 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Bolaffio da Metto e Betto Costa e Giorgio Macerata 3000 pro C.R.I.; da Maria e dott. Mario Megari 1000 pro E.C.A. (fondo poveri); da Lydia e Laura Dinon 2000 pro Famiglie Caduti in guerra; dalla famiglia Giorgio Bertoli 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Simini n. Abrami da Palmira Simic e figli 1000 pro Istituto Poveri.

UN LESTOFANTE TRIESTINO ARRESTATO A MILANO

PACCHI DI CARTA al posto delle banconote

Si apprende da Milano dell'arresto, avvenuto in quella città, di un triestino che tentava di truffare un commerciante. La truffa è stata stroncata sul nascere dal tempestivo intervento di un agente del Commissariato Castello, il quale traduceva il lestofante al Commissariato.

Ecco com'è avvenuto il fatto. Con una borsa rigonfia sotto il braccio, il mariolo, certo Pietro Buschetta, si era recato in un caffè di via Dante, ove l'attendeva un commerciante milanese. Previ accordi intercorsi tra i due, il commerciante doveva vendere al Buschetta 87 orologi per un valore di circa mezzo milione di lire. Il Buschetta si presentò puntualmente al luogo convenuto in compagnia di un amico, certo Domenico Bevitore, non meglio identificato. Il Buschetta, per assicurare il commerciante, aprì la borsa mostrandogli vari pacchi di banconote da diecimila lire.

Subito dopo il Bevitore propose di rivendere gli orologi, e s'impegnò di farlo subito presso un suo conoscente, mentre gli altri due l'avrebbero atteso lì, nel caffè. Il commerciante, tale Gaetano Ronzi, domiciliato a Milano in via Hermada 9, considerando che in fin dei conti il denaro c'era, e rimaneva a portata di mano, consegnò il pacco contenente gli orologi al Bevitore, il quale se ne andò. I due attesero lungamente il suo ritorno, finchè il commerciante si stancò di aspettare e chiese al Buschetta di dargli il denaro. Quest'ultimo riuscì tuttavia a convincere il milanese a seguirlo in via Mazzini dove — a quanto gli risultava — doveva trovarsi il suo amico. Mentre i due s'incamminavano per quella destinazione il commerciante cominciò a sospettare qualcosa di losco. A un certo punto egli si fermava e chiedeva nuovamente al Buschetta il denaro. Ma questi tergiversava, ed allora il commerciante gli strappava da sotto il braccio la borsa, aprendola. Poteva constatare così che dei numerosi pacchi di carta solo la prima e l'ultima erano autentiche banconote; nel mezzo erano costituiti da cartaccia. Il Buschetta, visto che le cose si mettevano male, tentava di fuggire. E vi sarebbe forse riuscito se in quel momento un agente, attirato dal chiasso, non fosse tempestivamente intervenuto. Il lestofante veniva tradotto al Commissariato, e dichiarato in arresto. La polizia ha iniziato le ricerche per rintracciare il Bevitore.

Crollo d'un muro

Nella mattinata di ieri è crollato il muro di cinta della Villa Vescovile di Servola, che si trova in una posizione sovrastante la stessa via omonima. Il muro, che è di costruzione molto vecchia, è crollato per una lunghezza di circa otto metri. Parte dei detriti hanno raggiunto la strada sottostante, per la quale fortunatamente non transitava nessuno.

La trave sul capo

Ieri pomeriggio al Cantiere San Marco, il manovale Costante Lena, di anni 22, abitante in Chiarbola Inferiore 462, lavorava per conto dell'Impresa Giuliani allo esterno di un edificio quando, improvvisamente, gli piombava addosso, da un'altezza di sei metri circa, una trave che era scivolata fuori dal carico di una gru. Sotto il colpo il poveretto si abbatteva al suolo. Prontamente soccorso, il Lena veniva poco dopo trasportato con la CRI all'ospedale. Ha riportato una forte contusione alla spalla sinistra con sospetta infrazione ossea. E' stato accolto nel reparto ortopedico e dichiarato guaribile in 8-30 giorni s. c.

Il ferroviere Antonio Nocera, di anni 56, abitante in via Muzio 1, è stato soccorso ieri dalla CRI per alcune contusioni escoriate al ginocchio sinistro ed un'ematoma alla regione parietale sinistra da lui riportate in seguito ad una caduta dal tram. Trasportato all'ospedale, egli ha dichiarato che l'incidente era accaduto ad una fermata di Campo Marzio. Stava appunto salendo su una vettura della linea 8, diretta a San Giovanni, quando era scivolato dal predellino ed era caduto a terra. E' stato dichiarato guaribile in dieci giorni. Dopo le cure ha potuto rincasare.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Floriana» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 9 «Teresa» (it.); B. 10 «Odysseus» (ol.); B. 11 «Pleias» (gr.); B. 14 «Bruciatutto» (it.); B. 16 «Dromit» (isr.); B. 20 «Pavlos» (gr.); B. 22 «Sarajevo» (jug.); B. 31 «Mowbray Road» (br.); B. 32 «S. Venier» (it.); Porto Duca d'Aosta: B. 37 «Worldtrotter» (br.), B. 40 «Stromboli» (it.), B. 44 «Patterson» (am.), B. 47 «Sileno» (it.); Ars. Lloyd: «Remo» «Ata» (it.), «Aldebaran» (it.); Dock: «Fiorelli» (it.); San Rocco: «Italvega» (it.); Dock: «Rosa» M.» (it.)

STRADE SCIVOLOSE, PERICOLO DI INCIDENTI

IL CANTIERE DELL'AZIENDA DELLA STRADA A BANNE: IMPIANTO MODERNO PER LA PREPARAZIONE DEL CONGLOMERATO CATRAMATO

Occupandoci degli incidenti stradali dovuti a scivolosità e scarsa visibilità del piano viabile, abbiamo già rilevato con soddisfazione che il Dipartimento Lavori Pubblici del G.M.A. ha dotato l'Ufficio speciale per la viabilità statale di un moderno impianto per la produzione di calcestruzzo catramoso «a caldo», con una centrale permanente a Banne. In seguito ai suggerimenti dei tecnici del Dipartimento Servizi Pubblici, i conglomerati a caldo, allo scopo di conseguire un maggior grado di ruvidità delle superfici stradali, sono stati confezionati con catrame (anzichè con bitume), analogamente a quanto avviene in Inghilterra ed in altre nazioni europee. I risultati finora raggiunti con l'applicazione sperimentale dei nuovi sistemi sono apparsi lusinghieri e degni di perfezionamento; sarà utile, a tale riguardo, l'impiego di pietrischi più cari e più duri alla superficie, che favoriscono la percorrabilità e la visibilità, specie notturna, delle strade.

Prima di riaprire la nostra inchiesta sugli incidenti, alla luce delle indagini effettuate dalla Polizia amministrativa sul volume del traffico cittadino, abbiamo ritenuto opportuno completare le nostre osservazioni sull'attività dell'U.S.V.S., sia con un'illustrazione fotografica dei lavori in corso, sia per avvertire che, ad iniziativa del Dipartimento Servizi Pubblici, è stato recentemente completato il progetto relativo alla realizzazione di un primo lotto di lavori per la pavimentazione con gli accennati accorgimenti tecnici. Tali opere, per le quali è prevista una spesa di 40 milioni di lire, potranno assorbire un notevole numero di operai.

Va sottolineato ancora il fatto che la sovrapposizione di uno strato di conglomerato con leganti a caldo sulle odierne pavimentazioni presenta anche il vantaggio di risolvere due importanti problemi stradali: la sede ed il livellamento della superficie. Gli impianti ed i lavori sperimentali della nostra zona sono stati visitati recentemente dall'ingegnere capo del Comune di Milano, dove i nuovi ritrovati della tecnica sono stati pure applicati con successo.

UNA SERIE DI INVITI PROPOSTI ALL' ASSEMBLEA CONTINENTALE

SOFFRONO DI SOLITUDINE i delegati europei a Strasburgo

Il piano Schuman approvato a larga maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Strasburgo, 11

Il Consiglio d'Europa ha oggi esaminato la proposta di invitare a Strasburgo, per la sezione d'autunno, un certo numero di congressisti americani. Questa Assemblea dà l'impressione di sentirsi sola e di soffrire di «spleen». Essa trascorre gran parte del suo tempo a studiare il modo di invitare questo o quello. Due o tre giorni addietro era la volta di Eisenhower. Adesso, oltre i congressisti americani, si parla anche di parlamentari di altri paesi, per esempio dei Dominions britannici; e nel caso del Canadà si è già avuto un invito. Si tratta senza dubbio di uno dei molti tentativi per far funzionare un organismo che finora non ha voluto funzionare per nulla; ma si tratta, anche nel caso degli Stati Uniti, di un problema reale e concreto, il quale mette sul tappeto una questione assai attuale: quella del neutralismo europeo.

Appare chiaro che di neutralismo in senso assoluto, per quello che riguarda l'Assemblea di Strasburgo, non si può parlarne. Nessuno degli oratori ha oggi detto che gli americani, non essendo europei, dovrebbero starsene a casa. Le differenze di opinione fra i delegati vertono, se mai, sul genere di legame che sia opportuno cercare con l'America del Nord, il che riflette varie tendenze del pensiero politico europeo, il quale può sollecitare un'alleanza più o meno stretta con Washington ma non propugna ormai più una completa autonomia europea. La tendenza più moderata è infatti quella di un delegato dell'Assemblea il quale propone di invitare a Strasburgo alcuni congressisti in qualità di osservatori.

«Osservare è una cosa bellissima — ha commentato un delegato — e speriamo che gli amici d'Oltre oceano trovino interessante ciò che osserveranno ma non è un'attività particolarmente interessante». C'è pertanto una seconda proposta presentata da Reynaud, più audace della prima, la quale suggerisce di tenere, ad ogni decisione, dibattiti comuni, su determinate questioni, con l'attivo intervento di europei e americani. Reynaud l'ha illustrata da par suo soprattutto mettendo in rilievo la interdipendenza fra i due continenti. L'economia americana, ha detto, è ormai predominante; «se gli Stati Uniti hanno il raffreddore, noi ci prendiamo subito la polmonite». Egli ha anche polemizzato coi socialisti i quali vedono troppo spesso questo problema da un punto di vista classista. «L'Europa non va fatta per i proletari soltanto — ha detto — essa va fatta per tutti».

Ma la mozione più audace è quella del norvegese Moe il quale vorrebbe addirittura modificare lo Statuto, in modo da trovare un legame permanente fra Consiglio europeo e Congresso americano. L'organo di Strasburgo, in sostanza, dovrebbe essere modificato in Consiglio atlantico. E si può vedere in quest'ordine di idee un interessante fenomeno storico: perchè l'Europa che dopo la guerra ebbe così radicata la illusoria speranza di costituirsi in terza forza tra i due blocchi, si è ormai accorta che essa può sopravvivere solo collaborando sempre più con la America. Così stando le cose, ha ragione di sussistere il Consiglio di Strasburgo? E non conviene forse trasformarsi in organo supercontinentale? Allo stesso modo l'unione di Bruxelles, cioè l'alleanza militare fra Inghilterra, Francia e Benelux si è trasformata in Patto atlantico.

Su queste mozioni si voterà domani. In mattinata si era votato sul piano Schuman: la mozione che appoggia il piano e invita i Parlamenti a ratificarlo, è stata approvata con 80 voti favorevoli, 7 contrari e 9 astensioni.

E' stato interessante, nel dibattito, un contrasto tra socialisti francesi e tedeschi, i primi favorevoli all'iniziativa di Schuman, i secondi contrari. Quando a un certo punto è stato sfiorato l'argomento Saar, che, come ognuno sa, è un territorio eternamente conteso tra la Francia e Germania, gli animi si sono scaldati. Un socialista tedesco, Roth, ha cercato di prendere la parola, ma era emozionatissimo e si è sentito male. La seduta è stata rinviata di qualche minuto. Il discorso di Roth è stato poi letto da un suo collega.

Domani si avrà il dibattito sulla difesa. Si prevede che i paesi attualmente esclusi dall'alleanza atlantica, come la Grecia e la Turchia, cercheranno di rappresentare il punto di vista secondo cui dovrebbero essere ammessi. Un delegato turco ha oggi preso lo spunto dal dibattito sui rapporti coll'America per rimproverare ai francesi di non aver invitato il suo paese alla conferenza sul piano Pléven per un esercito europeo.

PIERO OTTONE

Rivelazioni sulla politica del Primo Ministro persiano

Teheran, 11

Secondo quanto si apprende a fonte degna della massima fede, il voto quasi unanime del Senato persiano a favore del Primo Ministro Mussadegh e la incontrastata nomina dei 5 rappresentanti del Senato stesso in seno alla apposita Commissione per i petroli sarebbero da attribuire ad una chiara spiegazione fatta il giorno prima da Mussadegh ai senatori, esposizione mediante la quale egli si sarebbe assicurato il loro appoggio.

In sostanza, Mussadegh dopo aver scartato la possibilità di una distruzione degli impianti da parte inglese (dato che una distruzione verrebbe a privare l'Europa occidentale del 43 per cento dei suoi rifornimenti di petrolio) avrebbe così precisato il suo piano: proporre alla Compagnia britannica di rinunciare alla sua personalità giuridica e formare una nuova società composta di tecnici britannici, cui la Persia ricorrerà a somiglianza di quanto fa già nei confronti della «Overseas Consultants», organismo americano che dà all'Iran esperti per l'attuazione del suo piano settennale. La nuova società metterebbe a disposizione dell'Iran esperti britannici per tutte le fasi di lavoro dell'industria petrolifera, estrazione, raffinamento, distribuzione e vendita — e l'Iran lascerebbe a beneficio della società una percentuale sugli affari. Mussadegh avrebbe aggiunto che a parer suo l'Inghilterra avrebbe tutto l'interesse d'accettare la proposta. Comunque egli sarebbe deciso a procedere alla nazionalizzazione.

Le dichiarazioni del Primo Ministro avrebbero fortemente impressionato i senatori e li avrebbero convinti. Per questo appunto, essi, dopo avergli dato la fiducia, avrebbero proceduto senza indugi nè contrasti alla nomina dei membri della commissione.

Oggi a Teheran circa sessantamila «partigiani della pace» hanno svolto una manifestazione di fronte all'Ambasciata degli Stati Uniti a Teheran al grido di «Abbasso gli imperialisti americani». Folle di dimostranti hanno effettuato una marcia anche fino al Parlamento, agitando bandiere e gridando «slongans» anti-americani.

Un giovane, fra gli applausi della folla ha gridato «Viva Stalin». Un altro oratore, fra gli applausi dei presenti ed in modo particolare di diverse ragazze, ha definito Stalin «Il portabandiera della pace».

I dimostranti si sono dedicati ad una serie di saluti col pugno chiuso, durante tutto il tumultuoso comizio. Una ragazza giovanissima è stata applaudita quando ha gridato alla folla: «Gli unici doni che gli Stati Uniti mandano alla Persia sono armi e carri armati Sherman». I vari oratori che si sono succeduti hanno invitato la folla a firmare l'appello comunista di Stoccolma per la proibizione mondiale della bomba atomica.

Alla fine del comizio, le proteste dei comunisti sono state elencate in una mozione di nove punti, nella quale si accusava fra l'altro l'America di armare la Germania ed il Giappone, e si invitava il Governo persiano a riconoscere immediatamente il Governo della Cina comunista, stabilendo con Pechino delle relazioni economiche e diplomatiche.

Ragazza quindicenne rapita dal fidanzato

Benevento, 11

Tale Antonio Scognamiglio, di 29 anni, da Mirabello Eclano, ha rapito oggi la fidanzata quindicenne Lina Perugina. Appostatosi nei pressi della casa della ragazza, assieme al fratello Egidio, egli costringeva la Lina a salire su un'auto ferma nelle vicinanze col motore acceso, partendo quindi a tutta velocità. I carabinieri, cui il fatto è stato denunciato, hanno iniziato le indagini.

BOMBA A BRESCIA contro la sede comunista

Brescia, 11

Verso le ore 3.30 della scorsa notte, nella centralissima via Gramsci è stata lanciata una bomba contro l'edificio in cui hanno sede il partito comunista e il partito socialista unitario. L'ordigno è esploso con grande fragore, destando di soprassalto l'intero quartiere. Si deplorano solo danni materiali, a causa della rottura di moltissimi vetri e dello scardinamento di diverse imposte. La polizia ha operato alcuni fermi. Questa sera ha avuto luogo alla Camera del lavoro un comizio di protesta.

UNA BELLA FOTO DELL'AZIONE ALLEATA CONTRO LA DIGA DI KAPYONG IN COREA. GLI AEROSILURANTI AMERICANI HANNO SGANCIATO IL LORO CARICO DI BOMBE SOPRA IL BACINO, CENTRANDO CON PRECISIONE GLI SBARRAMENTI DELL'IMPONENTE DIGA

DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL 1948

GIULIANO VOLEVA TENERE un discorso politico alla radio

La quindicesima udienza del processo di Viterbo

Viterbo, 11

Con una battuta di spirito del Presidente Gracco D'Agostino, si è aperta stamane la quindicesima udienza del processo alla banda Giuliano. Richiamato sulla pedana Antonino Terranova, che ha già reso ieri una parte del suo interrogatorio, il magistrato ha scherzosamente chiesto all'imputato se la notte gli avesse portato consiglio, facendogli tornare alla memoria i nomi dei mandanti della strage di Portella della Ginestra. «Mi spiace — ha risposto il fuorilegge — il mio ricordo non ha fatto neppure un passo avanti. Debbo, anzi, aggiungere che le mie condizioni di salute stamane non sono affatto buone. Sono stato colpito da un forte raffreddore».

PRESIDENTE: «Narrateci allora quali furono i vostri rapporti con Salvatore Randazzo, l'uomo che dovrebbe confermare il vostro alibi, avendovi avvicinato in contrada Pernice il 1.o maggio 1947».

TERRANOVA: «Avevo lavorato con il Randazzo nella tenuta del principe di Camporeale fino al 1946, epoca in cui risale la mia latitanza. Alle due del mattino del 1.o maggio mi recai nella sua abitazione al solo scopo di dissetare i miei uomini di ritorno da una missione».

PRESIDENTE: «Perchè sceglieste proprio la sua casa?».

TERRANOVA: «Perchè si trovava sulla strada da noi percorsa di ritorno da Balletto».

PRESIDENTE: «Randazzo aveva per voi una comunicazione?».

TERRANOVA: «Sì, egli mi avvertì che Filippo Pianelli era venuto a cercarmi con una camionetta dietro incarico di Giuliano. Turiddu pretendeva che io intervenissi alla sparatoria contro i comunisti e mi dava appuntamento per quella mattina sul Monte Giacalone. Risposi: va bene, ma pregai contemporaneamente il Randazzo di non riferire il nostro incontro al «re di Montelepre», affinchè egli, non vedendomi a Portella, non mi accusasse di diserzione».

Terranova ha spiegato a questo riguardo che Giuliano era sempre al corrente dei minimi spostamenti della sua banda e difficile era quindi poter sfuggire al suo controllo. Anche in tale occasione «Turiddu» sospettò l'inganno. L'attuale imputato fu costretto allora a fingere che la comunicazione ricevuta era stata fatta ad un'ora così tarda, da rendere impossibile il superamento dei venti chilometri che dividono Pernice da Giacalone.

PARTE CIVILE: «Prima avete detto di avere esortato Randazzo a non parlare del vostro incontro con il capo. In seguito cambiaste idea?».

TERRANOVA: «Sì, ma feci in tempo ad avvertire il mio amico, affinchè anch'egli mutasse la sua versione».

P. M.: «Nei precedenti interrogatori raccontaste di avere ammesso nella vostra squadra uno sconosciuto che doveva facilitarvi nella missione a Balletto».

TERRANOVA: «E' vero. Tale individuo mi fu presentato da Salvatore Giuliano alle porte di Montelepre, prima che la spedizione avesse inizio».

PRESIDENTE: «E voi non chiedeste a quest'uomo, mai il suo nome, pur tenendolo accanto per due notti?».

TERRANOVA: «Non ne sentii il bisogno».

PRESIDENTE: «Ritenete i giudici troppo ingenui».

Terranova interrogato sul convegno di Cippi che Giuliano avrebbe tenuto la sera precedente la strage, ha concluso affermando che tale convegno si tenne effettivamente. Terranova sarebbe stato infatti il primo ad essere informato, avendo nella sua squadra i sei uomini più abili, cioè Frank Mannino, Franscesco Pisciotta, Giuseppe Sciortino, Angelo Taormina, Palma Abate e Rosario Candela. Giuliano contava per l'impresa di Portella della Ginestra su un numero da 18 a 23 partecipanti e non poteva quindi esonerare dal compito i gregari più capaci della sua banda.

PRESIDENTE: «Il vostro capo sapeva scrivere?».

TERRANOVA: «Sì, ma non era un letterato. Talvolta scriveva di suo pugno delle lettere ai giornali, in altre occasioni si serviva di uno scritturale. Durante le elezioni politiche del 1948, Giuliano si era preparato addirittura un discorso di dieci pagine, che avrebbe dovuto leggere alla radio trasmittente in nostro possesso. Il discorso, che aveva carattere politico, faceva un quadro della situazione creatasi in Sicilia, con particolare accenno all'attività della mafia. Mi accorsi che non era tutta farina del suo sacco e «Turiddu» confermò il mio sospetto».

PRESIDENTE: «Oltre a una radio, avevate anche una macchina da scrivere?».

TERRANOVA: «Più di una, ma Giuliano solo se ne serviva».

Gli avvocati di Parte Civile hanno chiesto a questo punto all'interrogato se potesse fornire informazioni alla Corte sull'abbigliamento del suo capo durante la sparatoria del primo maggio. Prontamente Terranova ha replicato di non aver visto in quella giornata Giuliano, e di non poter quindi riferire come fosse vestito.

Nella prossima udienza, fissata per lunedì, sarà interrogato Gaspare Pisciotta.

IN UNA STAZIONE NEI PRESSI DI BERGAMO

SCONTRO FRA TRENI MERCI per un guasto agli scambi

Una decina di lavoratori feriti

Bergamo, 11

Un incidente ferroviario si è verificato nel pomeriggio presso la stazione di Verdello. Un convoglio di una trentina di carri merci, qualcuno dei quali occupato da lavoratori, infilava a forte velocità un binario morto sul quale sostava un altro treno merci. Gli sforzi del personale di macchina non riuscivano ad evitare l'urto. Sei carri si accavallavano l'uno sull'altro e 11 uscivano dalle rotaie.

Nell'incidente, che sembra dovuto a un guasto agli scambi, si sono avuti una diecina di feriti. Il guardialinee Giuseppe Zambelli, da Bergamo, che veniva proiettato sulla scarpata e il ferroviere Sergio Fabbri, da Gorizia, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Il macchinista e il fuochista della locomotiva investitrice hanno potuto salvarsi balzando all'ultimo istante fuori dalla macchina. I danni sono ingenti.

Particolari dell'incidente sulla linea Belgrado-Sarajevo

Belgrado, 11

Dopo le varie versioni e smentite si è in grado di dare la cronaca esatta dell'incidente ferroviario sulla linea Sarajevo-Belgrado in cui è rimasto ucciso, fra altri, il prete cattolico bosniaco Mitac Papac e feriti il Vescovo cattolico Pietro Ciule e quello ortodosso Nastir, tutti appartenenti ad un gruppo di detenuti in via di trasferimento.

Nella notte fra il 27 ed il 28 aprile scorso e precisamente alle ore 2.40 nella piccola stazione di Slavkovci a 200 chilometri da Belgrado per un errore di segnalazione il treno proveniente da Sarajevo veniva investito da una locomotiva che in piena velocità s'incuneava nel primo vagone occupato da detenuti e miliziani. Dai rottami venivano estratti cinque cadaveri e ventisette feriti, di cui uno morto successivamente all'ospedale, fra cui i due vescovi.

Il Vescovo Pietro Ciule, vittima dell'incidente ferroviario proveniva dal carcere di Zanice, nella Bosnia, dove divideva la cella con il Vescovo ortodosso Nastir ed era trasferito con gli altri detenuti al carcere «politico» di Sremska Mitrovtza. Egli era stato condannato dal tribunale di Mostar, capitale della Erzegovina, di cui è Vescovo, nel 1948 ad 11 anni di lavori forzati, per l'aver provocato l'odio religioso.

LA SFILATA DEI TESTIMONI AL PROCESSO DI MELUN

LE LUNGAGGINI DELLA POLIZIA fecero morire Alain Guyader?

Depone il padre di Petit - La rivoltella incustodita - "Bernard mi obbediva sempre,, - L'angoscioso pianto dei genitori della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Il vero dramma che si svolge dietro il processo dei ragazzi a Melun è quello dei genitori. La madre di Panconi ha partecipato intensamente all'interrogatorio di suo figlio, durato, come è noto, tre giorni e alla fine era forse più di lui abbattuta e depressa. Quest'oggi i genitori di Alain Guyader la vittima diciassettenne e il padre di Bernard Petit, hanno avuto la loro parte di pene e di emozioni.

Un vero colpo di scena si è prodotto nell'aula quando il padre di Petit è scoppiato in lacrime come un ragazzo. All'inizio della sua deposizione il pubblico aveva rumoreggiato e il Presidente era stato costretto a imporre il silenzio. Come abbiamo detto tutte le antipatie del pubblico si sono concentrate su Bernard Petit, su questo giovane dal viso largo e dagli occhi piccolissimi e dal carattere chiuso e ostinato. Egli è stato lo stratega e architetto del romanzo poliziesco che i giurati di Melun si sforzano di decifrare.

Ora l'avvocato della Parte Civile Floriot, ha chiamato oggi in causa la polizia accusandola di aver falsato l'inchiesta per favorire il figlio dell'ispettore capo Petit. «Io non voglio fare il processo della polizia — ha dichiarato l'avvocato — nè tanto meno quello dell'ispettore capo Petit, che ha avuto una reazione ragionevole: salvare suo figlio. Non voglio fare nemmeno il processo dei suoi colleghi che l'hanno aiutato, ma debbo constatare che fin dal principio è stato passato sotto silenzio tutto quello che poteva risultare a carico di Petit; si è falsata l'inchiesta.

Allora l'ispettore capo ha chiesto di deporre e le sue prime parole sono state accolte da un sordo mormorio dell'aula. «Silenzio — ha gridato il Presidente — vi è qui un padre che subisce un duro calvario. Non protestate dunque».

Petit ha allora raccontato come venne a conoscenza dei fatti. La sua prima reazione col collega che l'aveva avvertito fu questa: «Se mio figlio si trova mescolato in questo affare, gli romperò la testa, poi mi romperò la mia». Il Presidente gli ha allora fatto osservare che forse aveva commesso una imprudenza lasciando la rivoltella di cui si servì Panconi, incustodita. «Lo so — ha risposto l'ispettore capo — ma Bernard mi aveva sempre obbedito ed io pensavo che la proibizione di toccarla sarebbe stata sufficiente».

Ritornato al suo posto, dopo la deposizione, l'ispettore capo Petit s'è gettato tra le braccia della moglie ed ha cominciato a singhiozzare. Tutti nell'aula erano commossi e più di uno spettatore s'è asciugato furtivamente gli occhi.

Prima dell'ispettore capo Petit avevano pianto a lungo i genitori di Alain Guyader. Durante circa due ore essi hanno sofferto le pene d'inferno alla ricostruzione della scena dell'arrivo di Alain ferito a morte all'albergo di Malnoue e del suo trasporto all'ospedale. Il padrone dell'albergo avvertì immediatamente per telefono il posto di polizia più vicino, ma d'ufficio in ufficio i poliziotti si rimandarono la responsabilità. Dalle 17.15 alle 19 Alain dovette attendere l'ordine di trasporto all'ospedale. E una volta giunto all'ospedale i poliziotti vollero sottoporlo a un ennesimo interrogatorio prima di affidarlo al chirurgo. Un intervento tempestivo del chirurgo avrebbe forse salvato Alain ed oggi la posizione di Panconi sarebbe meno grave di quella che è.

Quanto ai genitori della vittima essi vennero avvertiti soltanto il giorno dopo verso mezzogiorno. Avevano trascorso una notte intera d'angoscia nell'attesa del ritorno del loro figlio, che prima di spirare aveva pregato i poliziotti di avvertirli. Perchè il desiderio della vittima non venne eseguito?

I poliziotti si trincerano dietro il regolamento, la competenza dei vari uffici, eccetera, ma la Parte Civile sostiene che si è voluto dare all'ispettore capo Petit il tempo di preparare la difesa del figlio. Come si vede il principale imputato oggi al processo di Melun è la polizia, ma i genitori sia della vittima che quelli degli imputati sono stati sottoposti a una dura e crudele prova.

BRUNO ROMANI

Al Tribunale di Perugia

FARMACISTI E MEDICI condannati per truffa

Perugia, 11

Al Tribunale penale si è concluso un complesso processo a carico di cinque farmacisti e sei medici nonchè di un numeroso gruppo di lavoratori, tutti imputati di truffa ai danni dell'Istituto nazionale assicurazioni malattie. Si trattava di un illecito commercio di ricette da parte dei farmacisti che le ritiravano ai mutuati, i quali rinunciavano alle cure prescritte loro dai medici imputati.

La sentenza oggi emessa ha irrogato le seguenti condanne: Giovanni Capponi, farmacista, un anno e 2 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; Fernando Pedetta, farmacista, 7 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa; Jole Bindocci, farmacista, 7 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per il concorso in truffa, 8 mesi di reclusione e 8 mesi di interdizione dalla professione per abusiva vendita di stupefacenti; dott. Bruno Bianchini, 7 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa per concorso in truffa, 8 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa nonchè interdizione per otto mesi dall'esercizio della professione per abusivo uso di stupefacenti, dott. Ezio Poli e prof. Romualdo Savini 7 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per concorso in truffa. Gli altri professionisti sono stati assolti per insufficienza di prove e parte con formula piena. I mutuati, esclusi tre, sono stati condannati a pene variabili da 9 a 8 mesi di reclusione.

Truffatore arrestato

Si spacciava per medico del defunto re Fuad

Novara, 11

Agenti della polizia hanno proceduto all'arresto di un'abile truffatore, ricercato da una quindicina di Questure. Si tratta del quarantaquattrenne Mario Catenacci, da Luno, presso Varese, che per compiere le truffe aveva assunto i più svariati nomi.

Nei suoi confronti pendeva anche un ordine di cattura della Procura di Bologna per truffa, furto aggravato e falso continuato, un ordine di carcerazione della Pretura di Mestre ed un ordine di cattura della Pretura di Firenze per falso.

In quest'ultima città, dove agiva con il nome di Fasiani e si era spacciato per medico del defunto Re Fuad, aveva raggirato alcune persone facendo loro credere di poter trovare una ottima sistemazione in terra egiziana.

DOPO AVER TENTATO DI UCCIDERE UN AGRICOLTORE

SI SPARA AL CUORE DAVANTI AL PADRE

Vicenza, 11

Stamane a Montegaldella, in una fattoria colonica, il ventiduenne Alessio Favaro da Cervarese Santa Croce, in provincia di Padova, si è suicidato sparandosi una fucilata al cuore. Nella notte egli aveva cercato di uccidere l'agricoltore Antonio Soranzo, di 52 anni, di cui era dipendente.

Il motivo dell'insano gesto del giovane va ricercato nel rancore che questi nutriva per il Soranzo che tre anni fa, sorpresolo a mangiare della frutta in un suo podere, gli aveva scaricato addosso il fucile senza tuttavia ferirlo gravemente. Poco tempo dopo il Favaro per vendicarsi, esplodeva contro il Soranzo un colpo di rivoltella che andava a vuoto. Il Soranzo denunciava il giovane che veniva condannato a tre anni di reclusione.

Tornato recentemente in libertà, il Favaro aveva dal Soranzo, che non lo voleva più sulla sua proprietà, la concessione di abitare una casa poco distante. Ma il Favaro insoddisfatto della situazione, dopo un fallito tentativo di rappacificazione, si muniva tre giorni fa di un fucile da caccia, lasciando al proprietario dell'arma, un suo parente, un biglietto in cui diceva che il fucile sarebbe stato ritrovato sul suo cadavere dopo consumata la vendetta. Il parente avvisava il Soranzo e pertanto i carabinieri stabilivano un servizio di sorveglianza per garantire l'incolumità dell'agricoltore.

Ieri notte, dopo tre giorni di inutili appostamenti, mentre il Soranzo si affacciava un attimo sulla porta di casa, il Favaro nascosto poco lontano, esplodeva contro di lui numerosi colpi di fucile che fortunatamente lo ferivano solo leggermente. Quindi il giovane fuggiva per la campagna. Durante tutta la notte la zona veniva rastrellata inutilmente da carabinieri e da volonterosi. Finalmente, stamane, il padre del Favaro sorprendeva il figlio nel fienile. Immediatamente il giovane, alla vista del padre, rivolgeva l'arma contro di sè e si esplodeva un colpo al cuore, per cui cessava di vivere all'istante.

Brucia vivo nel letto a causa della sigaretta

Milano, 11

Arso vivo nel proprio letto a causa di un mozzicone di sigaretta, è rimasto la scorsa notte il pensionato Carlo Bianchi, abitante ad Abbiategrasso. Rincasato un po' alticcio, il Bianchi, che abita solo, si dev'essere addormentato con la sigaretta accesa fra le labbra provocando l'incendio delle coperte.

Soltanto più tardi, allarmati dal fumo che filtrava dalla porta, alcuni inquilini penetravano nell'alloggio del pensionato, facendo l'orribile scoperta. Il vecchio, che si lamentava ancora debolmente, veniva trasportato all'ospedale, dove cessava di vivere.

L'ESPERIENZA DELLA COREA

IL RICHIAMO del generale Mac Arthur dalla Corea e l'offensiva delle truppe nordiste aprono una nuova fase nelle operazioni militari che si svolgono nella lontana penisola asiatica. Come è ormai universalmente noto il generale Mac Arthur aveva l'intenzione di condurre colà una guerra a fondo, con tutti i mezzi, senza esclusione di colpi; viceversa, più saggiamente, la Casa Bianca considerava e considera lo elemento politico di gran lunga prevalente su quello strettamente militare.

Siamo ben lontani dunque da quella politica di «unconditional surrender» che fu la linea direttiva dell'azione politico-militare del presidente Roosevelt di felice memoria: gli Stati Uniti hanno appreso a loro spese quanto sia pericoloso tagliare tutti i ponti col nemico, e quali pericolose conseguenze questo fatto possa portare. Ecco perchè in questo caso gli americani preferiscono lasciare aperta la porta ad ogni possibilità di accordo e considerano le sedute dell'O.N.U. per lo meno altrettanto importanti quanto lo svolgimento delle operazioni sull'infido terreno coreano.

D'altra parte non si può negare che il portare la guerra in Cina, se poteva essere attraente, era però senza dubbio, oltremodo pericolose: gli americani sono riusciti ad evitare il grave errore compiuto con grande leggerezza dai Giapponesi che, nel 1932 si gettarono a capofitto alla conquista della Cina, logorando tutte le loro risorse economiche e militari in un conflitto interminabile ed inutile, dal quale uscirono esausti, logorati materialmente e moralmente.

Gli americani hanno senza dubbio un potenziale bellico di gran lunga superiore a quello del Giappone venti anni fa, ma è ben noto che le esigenze del soldato statunitense sono di gran lunga superiori non solo a quelle dei soldati asiatici, ma anche a queile del soldato europeo, così che riesce molto difficile far vivere e combattere un esercito prevalentemente americano, in una regione come la Corea in cui tutti i problemi logistici sono singolarmente complicati dalla mancanza di ferrovie, dalla scarsezza di strade, dalla deficienza di porti modernamente attrezzati, dalla lontananza delle basi, dall'asperità del terreno.

E' evidente che i problemi dei rifornimenti si sarebbero ancor più complicati se l'esercito dell'O.N.U. si fosse addentrato nel cuore della Cina, attraverso vie di comunicazione sempre più lunghe e difficili, maggiormente vulnerabili da parte dell'offesa aerea e più facilmente insidiabili dalla minaccia partigiana.

Un esercito moderno, munito di carri armati pesanti, di cannoni razzo, di artiglierie di grosso e grossissimo calibro è indubbiamente uno strumento di eccezionale potenza, ma in pari tempo è anche di estrema delicatezza, avendo bisogno alle sue spalle di una vasta attrezzatura di rifornimenti, di collegamenti, di officine di riparazioni che appesantisce in maniera straordinaria ogni suo movimento.

L'esperienza della guerra coreana, e particolarmente quella offensiva nordista dell'inverno scorso, ha mostrato che in molti casi si sono trovate in condizioni migliori, per muoversi e combattere, le truppe attrezzate in maniera relativamente meno moderna (francesi, turchi ecc.) nei confronti di quelle degli Stati Uniti, troppo legate alle loro vie di rifornimento. E' in certo senso la storia della guardia municipale del celebre sonetto del Belli che non poteva difendersi perchè troppo impacciata dal fucile, sciabola, baionetta, pugnale e da tutta quella «baratteria di impicci» che portava addosso.

Il ragionamento vale particolarmente nei confronti dello esercito cino-coreano che, a quanto risulta, ha un armamento scarso ed antiquato: in compenso però ha, da un lato il vantaggio del numero, di cui usa ed abusa con uno spreco di vite ignoto agli eserciti occidentali, dall'altro quello di una eccezionale mobilità, dato dalla rudimentale semplicità dei suoi servizi logistici.

La Corea si va rivelando così un interessante terreno di esperienze sia nel campo più propriamente tecnico che in quello tattico e strategico. Ma è logico pensare che gli Stati Uniti abbiano tutta l'intenzione di non applicare, se possibile, questa esperienza su di un piano più vasto: essi tendono insomma a restringere il più possibile il campo in cui utilizzare un'esperienza a così caro prezzo conquistata.

FRANCESCO VALORI

MESSA QUOTIDIANA per la pace in S. Pietro

Città del Vaticano, 11

All'altare di San Giuseppe, Patrono della Chiesa universale, nella Basilica Vaticana, è stata posta un'iscrizione per annunciare ai fedeli che ogni mattina alle 8 vi viene celebrata una speciale Messa «per la pace».

Promotore dell'iniziativa, che ha avuto la piena approvazione del Pontefice, è lo stesso Arciprete della Basilica, Cardinale Federico Tedeschini, che più di una volta scende personalmente nella Basilica per compiere questo sacro rito.

Il terremoto nel San Salvador

400 morti estratti sinora dalle macerie di Jucuapa

San Salvador, 11

Circa 400 cadaveri sono già stati recuperati tra le macerie di Jucuapa, distrutta dal terremoto di domenica scorsa. Si ritiene che altri 900 giacciano ancora sotto le rovine.

I pompieri lavorano incessantemente, protetti da maschere speciali. Tutta la regione è inondata da potenti disinfettanti, per evitare che la decomposizione delle salme provochi qualche epidemia.

11 morti e 82 feriti nei disordini di Panama

Panama, 11

Il bilancio dei disordini che si sono verificati a Panama negli ultimi giorni è di 11 morti e 82 feriti. L'ex Presidente Arias, i membri del suo Gabinetto, tra cui i suoi cognati Enrique e Francisco Jose Linares, nonchè numerose altre personalità si trovano nella prigione centrale della polizia mentre circa un migliaio di partigiani di Arias sono detenuti nella prigione Modelo.

Il nuovo Presidente Arosemena ha dichiarato che il Governo intende riparare rapidamente i danni causati dai disordini e ristabilire la costituzione del 1946. Egli ha aggiunto che il suo Governo resterà fedele a tutti gli impegni internazionali assunti dai suoi predecessori, alla solidarietà continentale e alla amicizia con gli Stati Uniti. La composizione del Gabinetto Arosemena non è stata ancora definita.

GIORNALE SPORT

I CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

ITALIA E TURCHIA OGGI si contenderanno il quinto posto

I belgi battuti dagli Azzurri - I cechi piegano i francesi e i russi battono i bulgari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

I campionati europei di pallacanestro sono entrati oggi nella fase decisiva. Gli azzurri, battuti ieri sera dalla Russia con l'onore delle armi, hanno riscattato oggi contro il Belgio la sciatta prova fornita l'altro giorno con la Cecoslovacchia. Tutta la squadra italiana è oggi da elogiare perchè finalmente, contro un quintetto della forza del Belgio, gli azzurri hanno ritrovato momenti eccezionali e una fusione che, specie nel primo tempo, ha impressionato. A vedere Stefanini scatenato sotto il cesto avversario, Cerioni fiammeggiante in palla e Toccusi all'altezza della situazione in difesa tutti i connazionali hanno vissuto minuti di autentica storia sportiva. Era un piacere assistere alle trame ficcanti degli italiani, ai loro smarcamenti perfetti, alle triangolazioni fra Rubini, Stefanini e Romanutti. E la difesa belga ballava intanto, incapace di reggere al ritmo infernale imposto dai nostri.

Ancora una volta è il quintetto della Borletti a scendere in campo con Sforza, Pagani, Rubini, Stefanini e Romanutti. L'Italia va subito in vantaggio e con due [illegible] fino a 7 a 1 poi gli avversari hanno un furioso ritorno e su due rimbalzi infilano il canestro degli azzurri: 7 a 5. E' poi la volta di Stefanini e di Romanutti, sempre imbeccati dall'eccezionale Rubini (che campione questo triestino!) e l'Italia [illegible] 11 a 5 domina la situazione.

Una carica non troppo ortodossa a Stefanini costringe Van Zandt a mutare il quintetto proprio quando stava per ingranare il pieno ritmo. Al posto di Stefanini entra Cerioni e Tracuzzi sostituisce Pagani. Il romano Cerioni, ansioso di riabilitarsi, costituisce un pericolo continuo per la difesa belga e l'Italia aumenta il suo vantaggio arrivando a condurre per 21 a 11. Nel frattempo Zucchi, De Carolis e Primo hanno dato il cambio a Rubini, Sforza e Romanutti. Negli ultimi minuti del tempo appare nuovamente in campo il quintetto dei Borletti con Stefanini rimesso a nuovo. La fusione fra questi ragazzi è impressionante e il primo tempo si chiude vittorioso per 30 a 15.

L'incontro fino a questo momento è stato condotto a velocità sostenuta, fin eccessiva; nella ripresa vedremo poi le conseguenze. Infatti gli azzurri accusano la fatica alla distanza: [illegible] l'attaccante [illegible], che da quasi metà campo riesce per tre volte consecutive a infilare il nostro canestro, ha un effetto negativo sul morale degli italiani. Zucchi [illegible] e De Carolis perde il buon ritmo che aveva trovato nel primo tempo. La difesa scoppia a [illegible] massimo e subito il Belgio penetra di forza, accorciando le distanze e portandosi fino a 32 a 25 con l'unico cesto segnato da Cerioni per i nostri colori. Boccisi e Van Zandt corrono ai ripari. Animo Borletti, è tornata la tua ora! Le illusioni belghe cadono come foglie morte; gli azzurri non danno tregua agli avversari pur dimostrando un livello di rendimento inferiore a quello del primo tempo. Tuttavia il successo è [illegible] e l'immancabile [illegible] negli ultimi due minuti è di pretta marca borlettiana, che ai parigini, chi sa per quale motivo non piace molto. Quando i cronometristi fischiano la chiusura l'Italia si trova in vantaggio per 48 a 36.

La Turchia era favorita contro la Grecia, pur concedendo a quest'ultima tutte le riserve che il pronostico vuole sempre alla vigilia di incontri impegnativi. Ambedue i quintetti questo pomeriggio hanno dimostrato di essere stanchi, di avere perso la lucidità e la precisione nelle azioni nei [illegible] che hanno sostenuto le ultime sere. Nel primo tempo i turchi hanno chiuso in vantaggio di due punti (20 a 18) soprattutto grazie alla maggiore precisione nella realizzazione dei personali. Nella ripresa dopo una partenza fulminea dei vincitori, gli avversari si riprendevano e incalzavano per dominare i turchi; ma alla fine erano ancora questi ad avere la meglio per 42 a 36.

Negli incontri giocati precedentemente, la Danimarca aveva battuto il Portogallo per 46 a 39 (24 a 18) ma [illegible] ha interessato solo a tratti per la fallosità delle due avversarie. Bellissima invece la partita tra Finlandia e Germania, conclusa con la vittoria della prima per 67 a 56 (31 a 27); il secondo tempo in particolare ha molto entusiasmato per il funambolismo dei finlandesi. Stupenda la contesa fra Olanda e Austria; successo meritato dei primi, che hanno avuto nel trio di punta elementi eccezionali da [illegible]po. Nell'ultimo incontro del pomeriggio la Svizzera ha battuto la Scozia per 68 a 19 (39 a 14).

DAL 1.o AL 4.o POSTO	
Cecoslovacchia-Francia	59-50
Russia-Bulgaria	72-54
DAL 5.o ALL'8.o POSTO	
Italia-Belgio	48-36
Turchia-Grecia	42-36
TORNEO DI CONSOLAZIONE	
Danimarca-Portogallo	46-39
Finlandia-Germania	67-56
Svizzera-Scozia	68-19
Olanda-Austria	44-28

I due incontri della serata valevoli per le finali dal primo al quarto posto attiravano al Velo oltre ventimila spettatori. La Francia e la Cecoslovacchia per prime scendevano in campo e da tutte le gradinate partivano incitamenti per i transalpini.

Naturalmente la Cecoslovacchia ha dalla sua un tale bagaglio tecnico da poter giocare indisturbata da tale «bailamme». Ed i cesti fioccano in suo favore. L'inizio infatti è disastroso per i francesi giacchè i loro avversari arrivano a condurre fino a 11 a 1. Poi Busnel opera alcuni cambi molto intelligenti e lo scarto diminuisce sensibilmente fino al punto di essere di soli quattro punti. Ma i cechi non sono tipi da disarmare; ripartono lancia in resta tanto che allo scadere del primo tempo hanno dodici punti di vantaggio: 34-22.

Nella ripresa succederà quello che ai cechi è accaduto fino dalla prima giornata, eccezion fatta (guarda la jella!) con gli italiani; cioè, a causa anche della mancanza di cambi efficaci, il quintetto si disunisce, accusa lo sforzo alla distanza, non regge all'urto con quello francese che è effettivamente a posto sotto la abilissima regia di Busnel. I transalpini rimontano, ma non riescono a raggiungere gli avversari ed il fischio di chiusura sancisce una vittoria sacrosanta: 59 a 50.

La Russia, opposta alla Bulgaria, ha dato un'impressione di forza spettacolosa. Basti dire che per quasi tutta la durata della ripresa i sovietici hanno tenuto a riposo i cinque titolari, tanto era ormai sicuro il successo finale. Così domani sera assisteremo di nuovo al grande duello fra Russia e Cecoslovacchia, alla partita del secolo, come la chiamano qui a Parigi, negli ambienti della pallacanestro. La Bulgaria contro tale avversaria s'è difesa strenuamente. Ma nulla ha potuto contro la superiorità nettissima degli avversari. Gioco fluido, semplicissimo, elementare quasi quello dei sovietici, talmente lineare da mettere in difficoltà la difesa avversaria abituata alle stranezze più impensate degli attacchi delle altre Nazioni. La partenza naturalmente è di pretta marca sovietica, ma la Bulgaria butterà subito allo sbaraglio le sue forze migliori nel tentativo di controbilanciare l'energico susseguirsi di trame avversarie. Ma il cartellone dei segnapunti non ammette dubbi; forse all'occhio dello spettatore può fare ancora effetto il «bailamme» delle rotazioni bulgare, ma la freddezza con la quale i russi mettono a segno i loro cesti è quello che conta: 38 a 20 alla fine del primo tempo per l'URSS. Non c'è più nulla da fare per i bulgari, che tuttavia riprendono la loro fatica a ritmo infuocato. Il vedersi dinanzi il quintetto di riserva dei russi infonde loro nuove energie, ma le puntate offensive dei bulgari si infrangono contro la muraglia difensiva dei sovietici. Diciotti punti di scarto alla fine della prima frazione, altrettanti al fischio finale: nulla di mutato. Per giunta i russi finiscono in bellezza, freschissimi, mentre i loro avversari accusano visibilmente lo sforzo e continua il susseguirsi dei cambi non per necessità tecnica ma per mancanza di fiato. Così la Russia è giunta alla finalissima, vincendo questa sera per 72 a 54 senza l'onta di una sconfitta e se la vedrà domani con quella Cecoslovacchia da essa già superata dopo un primo tempo contrastato.

LUIGI CAMERINI

Serie C e Promozione

Domani, domenica, avranno luogo a Trieste con inizio alle 15.30 le seguenti partite dei campionati di Serie C e Promozione: Dreher - San Donà, stadio Valmaura; Libertas-Ponte San Pietro, campo Ponziana; San Giovanni-Belluno, campo San Giovanni; Sant'Anna-Sanvitese, campo via Flavia.

Post campionato «ragazzi» L. G. Partite della 1.a giornata (domani, domenica): Campo Ponziana: ore 10.30, Ponziana-Cra Crda; ore 14, Libertas Trieste - Libertas Muggia. Campo Cantieri: ore 8, Dreher «B»-Barriera; ore 11, Ederini - Dreher «A». Riposa: Sant'Anna.

Nè la Russia nè la Romania agli europei di pugilato?

Milano, 11

Secondo notizie trapelate in serata, la Federazione pugilistica russa avrebbe fatto sapere da Mosca la decisione di rinunciare alla partecipazione ai Campionati europei di pugilato che si svolgeranno a Milano. Analoga decisione avrebbe preso anche la Romania.

Dopo la seconda tappa dello Scudo del Sud, gara motociclistica di regolarità, Cosenza-Reggio Calabria di km. 393, rimangono senza penalità i seguenti concorrenti: Zitelli, Otessi, Benzoni, D'Ignazio, Fomasai, Biassi, Morelli, Benelli, Bruttini, Romano, Cau, Ventura, Monti, Riva, Gronchi. Sono partiti da Cosenza 53 corridori e 11 si sono ritirati. Fra questi Tommasicchio e Milani, per cadute, fortunatamente senza conseguenze.

Il raid automobilistico Trieste-Torino ha avuto una simpatica «coda» ieri sera con il convegno dei partecipanti per il sorteggio della artistica coppa ricordo messa in pallo dall'Automobile Club di Trieste. La sorte ha favorito il concorrente triestino dott. Egisto Boga il quale prese parte al raid pilotando una Fiat 500. La lieta riunione si è conclusa alcuni minuti prima delle 23.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI

LA COPPA D'ORO A SAN SIRO

Domani e lunedì corse a Montebello

Questa settimana doveva riuscire intensissima per tutta l'attività ippica: dopo il trionfo di Daumier nel 68.o Derby di Roma ecco un'altra corsa importante, la Coppa d'Oro (lire 8.000.000, m. 3600) che si disputerà domani a San Siro. Il campo dei partecipanti è imponente: Adam, Tommaso Guidi, Caromani, Degas, Templier, Sahib, Firmanent, Erlenkind, Mellor, Valdieri, Granet, Carlomanno, Alcione. I favori del pronostico sono per i cavalli di Tesio Adam e Tommaso Guidi quotati dagli allibratori alla pari.

Anche i trottatori avranno una corsa a loro riservata, una competizione da far andare in estasi il pubblico di Agnano. Si tratta del Premio Banco di Napoli per il quale saranno in pista Chambon e Scotch Thistle a metri 2100, contro Daino, Birbone, Papiniano, Mandorlo, Furetto, Pipino, Adrianotere a metri 2060.

A Trieste avrà luogo la seconda prova per importanza di quelle riservate al campo trottistico. Verrà disputato il Premio dei Fiori (lire 350.000, m. 2000), con il seguente campo: 1) Gello, 2) Furore, 3) Americanina, 4) Elettrodo, 6) Pier da Medicina, 6) Breverino a m. 2000, 7) Quito, 8) Gregoriano a m. 2020, 9) Busiris a m. 2040.

La Società Triestina per le Corse al Trotto informa che contrariamente a quanto annunciato, le corse in programma per oggi, sabato, all'ippodromo di Montebello, si svolgeranno lunedì 14 maggio, sempre con inizio alle ore 15.30. Il convegno domenicale avrà luogo secondo il programma annunciato che comprende quale prova principale la corsa Totip.

Oggi regate a vela. Oggi, sabato, con inizio alle 15 avrà luogo la prima prova della riunione velica primaverile 1951, la 2.a e 3.a prova si svolgeranno invece domani domenica, con inizio alle ore 10, rispettivamente ore 15. Parteciperanno imbarcazioni delle classi stelle, beccaccini e jole olimpioniche.

Per il campionato del Cus di pallacanestro, Trieste ha battuto Pisa per 41-32 (18-6) e Milano ha battuto Bologna per 25-19 (17-12). Oggi i Cus di Trieste e Milano si misureranno per il primo posto.

Il G.S.G. De Santi indice ed organizza per domani, domenica, una gara ciclistica individuale a cronometro riservata alla categoria allievi regolarmente tesserati all'U.V.I. e valevole per la seconda prova del campionato Giuliano nonchè per il punteggio del «Trofeo Santolo». La gara si svolgerà sul seguente percorso: San Sabba, stradone di Zaule, Stramare, strada delle Noghere, Scofie (posto di blocco, viraggio), strada delle Noghere, Noghere, stradone di Zaule, San Sabba.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

BAMBINAIA praticissima, attestati; prestaservizi raccomandate; principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERA, signorina bambini, domestiche, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 43658 B

CAMERIERE cuoche stabili cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 43639 B

RAGAZZA, donna, tutti lavori cercasi. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 43626 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

AUTISTA 2 e 3 Diesel passaporto pronto, lunga esperienza, offresi. Cass. 21635 C UPI.

AUTISTA con autovettura propria offresi presso ditta o privato. Cassetta 21644 C UPI.

AUTISTA II e III grado lunga pratica offresi. Cass. 21644 C UPI.

CONTABILE diplomato, referenze primordine, offresi qualsiasi lavoro contabile amministrativo. Cass. 21602 C UPI.

IMPIEGATA dattilografa perfetta stenografa pratica lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Cassetta 11867 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, smalto. Telefonare 88-38. 63541 C

RAGIONIERE commerciale occuperebbe qualsiasi posto cauzionando un milione. Cass. 21639 C UPI

SARTA bravissima offresi pomeriggio ore, taglia modelli. Via dell'Istria 19. 43634 C

YOUNG man with good English and Italian, desires position. Cassetta 21651 C UPI.

25-ENNE giovane, bella presenza, parla inglese, francese, italiano, perfetto, possedente Lambretta, cerca occupazione parziale dalle ore 18 in poi. Scrivere Cassetta 21670 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

AMMINISTRAZIONI, formalità societarie, fallimenti e riassestamenti, imposte e tasse, assumerebbe introdotto commercialista. Cassetta 21620 CC UPI.

TAPPETI pulitura lavatura riparazione, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 63616 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

COMMESSA pratica rivendita tabacchi, referenze, cauzione, cercasi. Cass. 21657 D UPI.

COMMESSA negozio abbigliamento femminile con referenze e cognizioni linguistiche, assumiamo. Offerte Cass. 21665 D UPI.

INTERNISTA pratica bar cercasi. Telefonare 94247. 43620 D

LAVORANTI sarta donna assumiamo, inutile presentarsi se non capacissime. Moda Nuova, S. Caterina 7, presentarsi dopo le 10. 43642 D

RAGAZZO 14-enne per negozio cercasi. Tarabochia 6. 43667 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

1-CAMERA, 1-salotto, anche vuote, comodo cucina, bagno, posizione adeguata, non affittacamera, cercasi. Telefonare ore ufficio 28560 oppure scrivere Cass. 21618 E UPI

CAMERA mobiliata, eventualmente vuota, ingresso scale o libero, telefono, bagno, distinto cerca. Massime referenze. Cass. 11826 E U. P. I.

CAMERE 2-3 anche mobiliate, eventualmente parte appartamento, fitto aggiornato, cercansi. Telefonare ore ufficio 28560 oppure scrivere Cass. 21616 E UPI.

MATRIMONIALE semplice poco cucina, cercano distinti coniugi occupati. Offerte Cass. 21637 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

MATRIMONIALE, salotto, bagno, telefono, comodo cucina, massima pulizia, affittasi alleati. Telefonare 92159, ore 11 in poi. 43654 F

MOBILIATA centro, escluso biancheria, affittasi. Telefonare 26302 oppure indirizzo UPI 43614 F.

MOBILIATA eventualmente poco comodo cucina, affittasi persona perbene. Cass. 21638 F UPI.

PARTE appartamento mobiliato; stanze diverse centrali, anche vuote, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA con telefono bagno vitto accurato abbondantissimo, affittasi. Telefonare 66-14. 43656 F

UFFICIO 2 stanze centralissimo ingresso scale affittasi. Cass. 21659 F. U.P.I.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette (Olivetti, Lexicon, Underwood). Corsi completi (45 giorni): 2500. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 43640 G

A. CONTABILITA' pratica moderna (Ricalco): dalla fattura al bilancio. Corsi completi: 45 giorni (2500). ICCO: Teatro 1. 43640 G

A. STENOGRAFIA: 14 maggio inizio corso accelerato (45 giorni: 2500). ICCO: Teatro 1. 43640 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 124 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CUSTODIA coccodrillo ombrello verde, smarrita. Pregasi riportarla farmacia Godina, via Ginnastica 6. 43629 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, giardino, in Riviera Barcola, scambiasi con stanza in più. Cassetta 21644 I UPI.

PORTINERIA casa signorile, scambiasi con quartierino. Rivolgersi Tiziano Vecellio 2, mezzanino, Stefanin, dalle 15-19. 43557 I

NEGOZIO d'angolo due fori posizione centrale, affitto minimo, cedesi 2.500.000, compreso arredamento. Cass. 1057 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

MAGAZZINO o tettoia uso industriale cercasi. Cass. 11841 L UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. VENDITA rateale calzature. Via Ginnastica 1-III. 43562 M

CARROZZELLA sport moderna, ghiacciaia, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 43665 M

CARROZZELLA sport seminuova, cinghie, parasole, vendesi. Gozzi 3, porta 14. 43664 M

CARROZZINE 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento altre lussuose due usi, lettini 5000, culle 1000, seggioloni, automobili, cicli, tricicli. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 43530 M

CUCCIOLO boxer vendo. Telefonare 29061. 43646 M

FORNELLO elettrico 3 flamme, con pentole, 2 poltroncine, tavolino bianco, vendonsi. Zovenzoni 5, primo, sinistra. 43613 M

MACCHINA maglieria 8×60 vendesi occasione. Romagna 85. 43631 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

SCARPE americane donna, tutto cuoio, misure 34, 35, 36, lire 1000. Via Gelsomini 10. 43666 M

TAVOLI e sedie in alluminio vendonsi. Buffet Botteri, Carducci 14. 43628 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, nasoni, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

COMPRESSORI usati da uno, due tre cavalli, completi serpentine, ottimo stato, cercansi. Telefonare 5460. 43657 N

BETONIERA capacità 500 litri cercasi. Telefonare 28381. 43619 N

TAPPETI persiani misura indifferente, oggettini artistici, compero. Telefonare 26202. 43531 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A.A. ATTENZIONE: Mobili Valentini, Battisti 12. Per lavori restauro magazzino, concede sconto fino 20%, camere letto, pranzo, cucine, ecc., rarissima occasione, prezzi già fortemente ribassati. 43645 NN

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 43561 NN

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 18.000, letti stipo 15.000, brande 5000, materassi 3000; grandioso assortimento salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 43530 NN

A. MATRIMONIALI panniforti garantiti vendonsi metà prezzo, ratealmente. Ghirlandaio 34. 43662 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

AGLI Sposi! Nel vostro interesse visitate magazzino Punzo, Carducci 10. Nuovi arrivi mobili modernissimi. Nuovi prezzi più convenienti. Nuove facilitazioni pagamento per voi. 63416 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali: modelli recenti 4, 5 porte, cristalli, propria produzione. Assoluta garanzia. Prezzi buoni. Vasari 6. 43649 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

ATTENZIONE svendo matrimoniale, cucina lusso, solo contanti. Crispi 51, falegnameria. 63615 NN

CUCINA rara occasione da 100.000 vendesi per 50.000, ultimo modello, Artigiano, Galleria 7, falegname. 43663 NN

CUCINE tinelli camere da pranzo, attaccapanni, librerie. Via Foscolo 7. 63598 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE 5 porte ordinata lire 260.000, vendesi grande occasione 138.000; altra usata 18.000. Via Cancellieri 6. 63545 NN

MATRIMONIALE moderna ordinata panniforti vendesi metà prezzo, pure ratealmente. Scalinata 3, magazzino. 43549 NN

MATRIMONIALI grande assortimento, 2-3-4 porte. Via Foscolo 7. 63597 NN

MOBILI camere cucine modernissime propria fabbricazione, singoli, facilitazioni. Fonderia 10. 43661 NN

SALOTTI divaniletto tutte le tinte. Via Foscolo 7. 63599 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40. telefono 29445. 651 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

AGENZIA automobili Monfalcone, Rosselli 31: 500 C nuova, altra seminuova 500 A 1948. 43660 Q

B.S.A. civile ottimo stato, L. 150 mila. Grado, via Morosini 6, Gaballo. 43621 Q

BICICLETTA ragazzo, bilancia decimale famiglia, radio Geloso, scrivania, vendonsi. Via D'Angeli 21 (Scala Bonghi). 63591 Q

BICICLETTE uomo donna seminuove vendonsi. Del Bosco 24, porta 8. 63611 Q

CABRIOLET Aprilia 1500 Farina, serie, ottime condizioni, prezzo occasione. Tel. 7384. 43638 Q

FIAT 1100 Berlina percorsi 20 mila chilometri, vendesi. Autorimessa, via Brunner 14. 43623 Q

LAMBRETTA B perfettissima vendo. Rivolgersi Trattoria Stoppar, via Trento 15, dalle 10 alle 13. 43651 Q

TOPOLINO B efficientissima vendesi. Sara Davis 140, Autobus O. 43636 Q

VESPA vendesi completa in mattinata. Via Scomparini 10, pianoterra. 43624 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

NEGOZIO calzature avviato, causa altri impegni vendo. Cassetta 21662 R UPI.

NEGOZIO adatto per mercerie calzature cedesi a Monfalcone, via Romana 69. 43592 R

RIVENDITA pane paste vini birra centrale, condominio, vendesi. Riccio Rustia, Bar Pavan. 43648 R

SOCIO finanziatore minimo 2 milioni per combinazione, buon reddito, cercasi. Cass. 21634 R UPI.

LIRE 1.500.000 cercansi, garanzia massima. Cass. 11859 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ACQUISTANDO, troverete ville, appartamenti, terreni presso Tasso Visconti, Zonta 9, tel. 8406. 63631 S

ACQUISTIAMO stabili, ville, appartamenti condominio, terreni. Tasso Visconti, Zonta 9, tel. 8406.

CASETTA libera 2000 mq. campagna coltivata, palazzo rendita forte, casetta piccola, terreni per costruire villette, magazzini zona industriale vendonsi. Telefonare: Carducci 33, Cimetta, ogni giorno, 93981, Luigi. 43637 S

MONFALCONE acquistansi due ville minimo quattro vani ed accessori con giardino, libere non oltre il 1.o agosto p. v. Francesco Pelos, telefono 469. 899 S

VILLINO città 3 stanze stanzetta camerino vend. Cass. 21664 S UPI

U MATRIMONIALI L. 60

35-ENNE presenza sposerebbe anche vedovo. Cass. 21650 U UPI.

54-ENNE vedova conoscerebbe scopo matrimonio signore serio. Scrivere Cass. 21660 U UPI.